



Comune di Cagliari

PIANO COMUNALE PER LE POLITICHE CULTURALI

INDICE

<i>Cos'è il Piano comunale per le politiche culturali?</i>	p. 4
1 Premessa teorica.....	p. 4
Reinventare la città su base culturale	
2 Reinventare la città su base culturale – Premessa teorica.....	p. 8
2.1 Progetto “Mondi Possibili – re-inventing the city”.....	p. 9
Azione 1 Musei Civici.....	p. 10
Azione 1a Galleria Comunale d’Arte – Il Museo nel tessuto urbano.....	p. 11
Azione 1b Palazzo di Città – Centro Espositivo per l'arte Contemporanea.....	p. 13
Azione 1c Museo Cardu.....	p. 15
Azione 2 SEARCH – Archivio Comunale e Ufficio di Promozione Turistica....	p. 16
Azione 3 Teatro Civico– Centro per la musica sperimentale.....	p. 18
Azione 4 Villa Muscas – Centro per la cultura enogastronomica.....	p. 19
Azione 5 Ex Vetreria – Polo teatrale.....	p. 21
Azione 6 Exmà – Centro sperimentale per l'arte contemporanea.....	p. 23
Azione 7 Il Ghetto - Laboratorio urbano e del paesaggio.....	p. 25
Azione 8 Castello di San Michele - Centro per la scienza, l'ambiente e la Tecnologia.....	p. 27
Azione 9 Lazzaretto – La Città dei Bambini e dei Ragazzi.....	p. 28
Azione 10 Chiesetta aragonese – Centro per la musica corale.....	p. 30
Azione 11 Teatro Massimo – Il teatro abitato.....	p. 31
Azione 12 Auditorium comunale – Centro per la danza contemporanea.....	p. 33
Azione 13 Scuola Civica di Musica.....	p. 34
Azione 14 Arena concerti.....	p. 35
Azione 15 Passeggiata coperta - Galleria dell'artigianato e del design della Sardegna.....	p. 36
Azione 16 Centro di produzione e valorizzazione della cultura immateriale.....	p. 37
Innalzare e incentivare costantemente la qualità artistica e gestionale	
3 Premessa teorica.....	p. 40
3.1 Qualità nella progettazione e gestione degli spazi culturali comunali.....	p. 40
3.2 Criteri e indirizzi per l'individuazione del soggetto gestore.....	p. 41
3.3 Criteri e indirizzi per la concessione dei beni.....	p. 42
3.4 Criteri e indirizzi per il mantenimento della qualità gestionale.....	p. 43

3.5	Indirizzi per il Partenariato Pubblico-Privato.....	p. 43
3.6.	Il valore delle competenze.....	p. 44
3.6.1.	Competenze di direzione artistica-scientifica.....	p. 44
3.6.2.	Competenze di management e fundraising culturale.....	p. 45
3.6.3.	Competenze di marketing culturale.....	p. 45
3.6.4.	Qualità nella gestione delle attività culturali - Regolamento per l'erogazione dei contributi.....	p. 45
Mettere in rete		
4	Premessa Teorica.....	p. 48
4.1	Sistema museale e archeologico integrato.....	p. 48
4.2	Sistema bibliotecario urbano.....	p. 51
4.3	Rete teatrale.....	p. 54
4.4	Rete delle attività culturali.....	p. 56
4.5	Casa delle Associazioni e co-working.....	p. 57
4.6	Rete dei luoghi del cinema, tra produzione, distribuzione e ricerca.....	p. 58
4.7	Portale tematico e applicazione per I Phone e Android.....	p. 59

Cos'è il piano comunale per le politiche culturali?

Il piano comunale per le politiche culturali delinea i modelli di sviluppo, gli obiettivi e le linee d'azione a breve, medio e lungo termine della politica culturale di questa Amministrazione, che individua nell'arte, nella creatività e, più in generale, nella cultura, anche scientifica, un motore di sviluppo del tessuto urbano, sociale ed economico della città. In tal senso, il piano si configura come un documento programmatico di indirizzo che, in un'ottica di trasparenza delle scelte politiche adottate, partecipazione dei modelli di sviluppo e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale qui delineati, ha come obiettivo principe quello di condividere con la cittadinanza il percorso di costruzione e attuazione del progetto culturale per Cagliari. Tale documento, pubblicato on-line, sarà costantemente integrato nella parte relativa alle azioni e agli atti adottati per il raggiungimento degli obiettivi prefissi, al fine di assicurare una reale partecipazione della società tutta nell'attività politica svolta. Il piano traccia la cornice teorica, gli obiettivi e le strategie adottate, rimandando il compito di traduzione dei diversi indirizzi politici in progetti esecutivi alla struttura amministrativa, che si ringrazia per il sostegno e la collaborazione attiva nell'attuazione delle nostre politiche culturali. Un doveroso ringraziamento va alla Commissione Consiliare Permanente Cultura, Spettacolo, Sport e Pubblica Istruzione per aver avviato con successo un percorso di ascolto, sinergia e proficuo confronto con i diversi settori del nostro vivace, ricco e poliedrico mondo culturale dal quale sono arrivate preziose e determinanti indicazioni, suggestioni e integrazioni che hanno migliorato significativamente il progetto culturale.

1 Premessa Teorica

La premessa teorica delle nostre politiche culturali risiede nella definizione stessa del concetto di politica culturale. Come amministrazione crediamo che fare politica voglia dire assumersi l'onore, l'onere e la responsabilità di immaginarsi e progettare il futuro a partire dallo studio, dall'ascolto e dall'analisi del territorio, degli operatori coinvolti e del tessuto urbano. La politica culturale deve essere quindi una politica in grado di immaginare, progettare e attualizzare il futuro riuscendo a valorizzare e incanalare le grandi energie creative presenti, coniugandole con il sistema imprenditoriale e inserendole in una cornice coerente con le esigenze del territorio. Più in concreto, è necessario ricucire il frammentato tessuto urbano rendendolo un sistema di relazioni orizzontali che sovvertono l'idea di una città dicotomica fatta di centro e periferie e la rovesciano in quella di città policentrica, fatta quindi non più di porzioni di territorio slegate tra loro e con dislivelli in termini di investimento culturale, ma al contrario costituita da veri e propri "centri" in dialogo tra loro e ognuno caratterizzato da una vocazione identitaria e da un'eccellenza culturale. Per rilanciare Cagliari e renderla un riferimento nel panorama culturale nazionale e in prospettiva internazionale superando la marginalità geografica che spesso la ha caratterizzata a dispetto delle eccellenze in campo, è necessario capire quale deve essere la chiave di lettura e, quindi, di scrittura/riscrittura delle potenzialità in ambito artistico-culturale. In altre parole, è necessario, da una parte, capire quali siano i modelli gestionali e organizzativi più idonei ed efficaci al fine di valorizzare il patrimonio (materiale e immateriale) esistente e, dall'altra, individuare la cifra culturale vincente di una città che, per le sue caratteristiche geografiche, sociali e storiche, deve trovare il "suo" percorso per collocarsi a pieno titolo nel panorama culturale contemporaneo. Una simile operazione non può essere portata avanti dalla singola istituzione, qualunque essa sia, ma ha bisogno di forti sinergie interistituzionali e anche di un dialogo sempre aperto con chi concretamente "fa" e caratterizza il mondo della cultura in città.

La nostra politica quindi si basa sui seguenti **presupposti teorici e valori**:

- il rovesciamento dell'impermeabilità dei luoghi, delle singole istituzioni e dei diversi mondi (mondo culturale, mondo della scuola e della formazione, organizzazioni sociali e tessuto imprenditoriale, per esempio) in un sistema di relazioni orizzontali che a partire dal tessuto cittadino – ricomposto - sia in grado di allargare progressivamente i propri confini per

abbracciare tutta l'area vasta che, grazie a una programmazione culturale integrata e alla riproposizione di schemi di sinergie orizzontali, diventi una realtà culturale forte capace di affermarsi come distretto culturale;

- la convinzione che l'innalzamento costante della qualità culturale dei luoghi sia soprattutto innalzamento della qualità generale della vita, perché premessa indispensabile per l'affermazione del concetto di cittadinanza culturale, concetto che, slegato dal territorio di residenza, permette di ampliare la capacità attrattiva dei luoghi e la loro valorizzazione anche e non solo da un punto di vista turistico;

- la convinzione che la messa in rete del patrimonio culturale così come delle esperienze legate alle varie forme artistiche e provenienti da un territorio "allargato" significhi porre le basi per lo sviluppo di un indotto di servizi e attività che costituiscono anche una risposta tutta moderna alla crisi dell'economia. Il caso della Ruhr in Germania o più semplicemente della città di Torino, unica a registrare un incremento dei flussi turistici, dimostrano come la valorizzazione del patrimonio museale e/o archeologico e il potenziamento dell'offerta culturale costituiscano non solo l'attrattore principale del turismo ma anche una risposta alla drammatica crisi delle aree industriali;

- la convinzione che la riqualificazione dei territori considerati a disagio e rischio sociali, territori caratterizzati da inquietanti percentuali di dispersione scolastica, debba partire proprio da un investimento nel settore cultura anche attraverso progetti che promuovano il multiculturalismo, il valore delle differenze, l'inclusione sociale e il rispetto dell'altro;

- l'idea che, per portare avanti le politiche culturali, sia necessario un costante confronto con il territorio e un ascolto delle esigenze e potenzialità nella direzione dell'istituzionalizzazione di un dialogo costruttivo tra pubblico e privato. L'innovazione del rapporto tra Pubblico e Privato nella gestione dei beni e delle attività culturali, sulla scorta delle esperienze più evolute in campo nazionale e internazionale, diventa determinante. Il nuovo partenariato pubblico e privato (PPP) deve poter coniugare un interesse pubblico (utilità sociale) con un interesse privato, sia esso profit o non profit. Il settore privato deve essere posto nelle condizioni di fornire le proprie capacità progettuali, manageriali, commerciali e innovative nella progettazione, gestione e finanziamento dei beni e delle attività culturali. Il settore pubblico, seguendo una logica di equa attribuzione dei rischi, deve efficacemente presidiare i rischi relativi all'attività di tutela e di conservazione, di controllo e di eventuale deperimento dei beni;

- la convinzione che qualsiasi sviluppo futuro non possa prescindere dalla valorizzazione e promozione di tutti gli aspetti della cultura materiale e immateriale del territorio; in tal senso le tradizioni, il patrimonio di saperi locali e della lingua, i generi letterari, le arti, le forme artigianali e i suoni della Sardegna giocheranno un ruolo trasversale nelle progettualità dispiegate, in modo da integrarsi all'interno della feconda relazione tra culture e sempre nell'ottica del valore del confronto tra linguaggi;

- da ultimo, l'idea che lo sviluppo culturale di una città come Cagliari, di medie dimensioni, caratterizzata da una posizione invidiabile, da paesaggi unici e da una millenaria storia di incontri e contaminazioni, debba necessariamente passare, da un lato attraverso la valorizzazione del patrimonio esistente, e dall'altro attraverso una serie di innesti "contemporanei".

Gli **obiettivi generali** della nostra politica sono fondati sui presupposti teorici sopra enunciati:

- **Reinventare la città su base culturale:** fare di Cagliari un grande laboratorio urbano di

sperimentazione e di ibridazione dei linguaggi dell'arte, della scienza e della tecnologia, un punto di snodo per itinerari culturali abitati e vivi, capaci di sostituire alla mera fruizione il concetto di partecipazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza; interpretare cioè la cultura nel suo senso più profondo - ovvero come relazione e scambio continuo con l'altrove e con l'altro.

- **Innalzare e incentivare costantemente la qualità artistica e gestionale** partendo dalla valorizzazione delle grandi risorse umane presenti e promuovendo un'offerta diversificata, plurale e sinergica.

- **Mettere in rete:** il patrimonio culturale, le biblioteche, le esperienze artistiche, i luoghi anche extra-urbani, gli operatori culturali e quelli economici, il pubblico e il privato. Valorizzando ogni territorio, con particolare attenzione per quelli finora marginali, vogliamo fare della cultura a Cagliari un volano economico, coinvolgendo le diverse imprenditorialità e ponendo le basi per la realizzazione di un distretto culturale che stimoli contemporaneamente la creazione di un tessuto imprenditoriale integrato a livello orizzontale su una comune base culturale, con significativi incrementi del capitale umano, sociale e relazionale, nonché del turismo culturale, esperienziale e creativo.

Reinventare la città su base culturale

2. Reinventare la città su base culturale – premessa teorica

Come anticipato nella premessa, l'obiettivo a medio e lungo termine è quello di fare di Cagliari un riferimento nel panorama culturale contemporaneo, grazie a una strategia di sviluppo capace di garantire l'articolazione su tutto il territorio di un'offerta artistica plurale, di alto livello, coerente con le esigenze del tessuto culturale e sociale e, quindi, in grado di promuovere al più alto grado il concetto di cittadinanza culturale, in modo da poter garantire a tutte le fasce della popolazione un accesso equo e non discriminato alla cultura. L'arte, la creatività e la cultura possono diventare nel periodo storico attuale un motore di sviluppo urbano e anche, parafrasando il concetto di capitalismo cognitivo, una chance imperdibile di rilancio economico e di riqualificazione sociale dei territori. Re-inventare la città non significa stravolgerne l'identità e cancellarne i luoghi, ma al contrario significa più radicalmente quel processo di lettura e ri-scrittura dei segni materiali e immateriali stratificati nel tessuto urbano. Nelle nostre intenzioni, il verbo re-inventare contiene in sé il senso della valorizzazione massima dell'esistente.

Re-inventare la città su base culturale vuol dire dunque, non programmazione aprioristica di contenuti calati dall'alto, ma strategia di sviluppo che parta da una mappatura, valorizzazione e re-invenzione delle istituzioni culturali al fine di renderle centri di attrazione e irradiazione delle energie creative e artistiche, centri non più chiusi in sé stessi, ma aperti sul territorio. Re-inventare la città significa, infine, disegnare una città che, grazie a un investimento culturale omogeneo e non accentrato su singole porzioni di territorio slegate tra loro, sappia porsi come una città policentrica al suo interno e nei confronti del territorio limitrofo. Per far ciò era necessario che l'Amministrazione per prima re-inventasse il suo modo di essere presente sul territorio innovando il modello stesso delle istituzioni museali e dei centri culturali. Per questo il modello di sviluppo culturale implica una ridefinizione dei luoghi della cultura - siano essi i Musei Civici, i Teatri o i Centri culturali- e per questo dalla re-invenzione dei luoghi siamo partiti. Una re-invenzione che deve essere portata avanti in maniera sinergica e relazionale. Si tratta, infatti, di immaginare e progettare la nuova geografia sociale e culturale di Cagliari attraverso una apertura delle diverse istituzioni sul territorio e una loro specializzazione tematica al fine di fare di Cagliari un laboratorio di itinerari culturali che dialogano tra loro parlando diversi linguaggi artistici e scientifici riuscendo così nel contempo, non solo a innalzare significativamente la qualità artistica, ma anche a creare quella città policentrica che ci immaginiamo. La politica culturale traccia queste direttrici, immaginando una funzione per ogni *centro* urbano a partire da un luogo e un'istituzione culturale o, ancora, immaginando e attualizzando a partire proprio dai Musei Civici una loro specializzazione tematica ed espansione/contaminazione sul territorio di riferimento. Ma qui si ferma. La cornice che tracciamo prevede solo che i centri smettano di essere contenitori per farsi propulsori e, quindi, luoghi non solo di distribuzione ed esposizione, ma di produzione e scambio vitale con l'altrove. Prevede anche che le periferie smettano di essere non-luoghi disabitati dalla cultura o abitati da una cultura che si arrocca all'interno del perimetro murario dell'istituzione di riferimento vista e vissuta come corpo estraneo dalla comunità. E, infine, prevede che in città non vi sia il monologo inesausto di un'arte, ma piuttosto una diversificazione delle attività culturali che, per raggiungere un livello di alto approfondimento e, quindi, un potenziamento delle professionalità in campo, necessitano di un luogo la cui vocazione tematica sia ben definita. In tal senso, la geografia culturale che intendiamo promuovere prevede il potenziamento dei Musei Civici (Galleria Comunale, Palazzo di Città e Museo Cardu, vedi sotto al punto 2.1 azione 1) in relazione sia ai beni museali e archeologici afferenti alle altre istituzioni (vedi sotto al punto 4.1) sia ai centri culturali che dovranno porsi sul territorio come centri di produzione e di dialogo, ognuno con la sua specializzazione. Vogliamo un centro dedicato all'arte contemporanea di produzione, e non necessariamente istituzionalizzata o storicizzata, un centro multidisciplinare per bambini, ragazzi e giovanissimi, un laboratorio urbano e del paesaggio, un centro della scienza, una galleria della nostra ricca tradizione artigianale e un luogo che ospiti i saperi e i sapori locali. Se per alcuni centri la destinazione è vincolata perché il contesto sociale, come nel caso del Lazzaretto, o quello culturale, come al Ghetto, ci indicano delle esigenze territoriali forti in tal senso, gli altri centri sono “liberi” ovvero non destinati a priori a una specializzazione tematica

benché di seguito si possa trovare una simulazione delle attività previste all'interno di essi. Tale simulazione, però, sarà sottoposta a doverosa verifica attraverso la procedura a evidenza pubblica, ormai in corso, che applica la finanza di progetto. Tale scelta procedurale rappresenta un ineludibile corollario del nostro modello culturale che, lungi dal porsi come accentratore e lungi dal voler avocare in capo all'Amministrazione la direzione artistica dei centri dati in concessione, si rivolge al mondo operativo dei futuri gestori perché partecipino concretamente e siano attivamente coinvolti nell'elaborazione della progettualità culturale. Se alla politica spetta il compito di tracciare le linee di sviluppo e quindi la forma della nuova città, agli operatori culturali tutti spetta quello di aggiornare tali linee di azione e di riempire di contenuti la nostra geografia immaginaria. Se la politica ha l'onore e l'onere di indicare un nuovo modo di intendere i luoghi, al vivace mondo culturale spetta l'onore e l'onere di capire come abitare quei luoghi.

2.1 Progetto “Mondi possibili – re-inventing the city”

Obiettivo generale

Dare spazio alla creazione di un progetto culturale di ampio respiro dove ogni centro possa acquisire una vocazione identitaria specifica. Passando per la scoperta o riscoperta di una identità del singolo centro culturale comunale e di un suo preciso ruolo all'interno della comunità, si intende ottenere un maggiore livello di approfondimento delle aree tematiche trattate e, al contempo, creare le condizioni per un maggiore dialogo e scambio tra centri aventi missioni diverse e tra i centri e la città nel suo complesso.

Descrizione del progetto

Il progetto “Mondi possibili- re-inventing the city” intende affiancarsi ai progetti di gestione integrata e sistemica necessari per la sostenibilità economica delle attività culturali con la proposta di un progetto culturale per la città di Cagliari.

Il progetto che l'Amministrazione intende portare avanti nel corso di questa consiliatura nasce dalla profonda convinzione che la vera arte sia universale, capace di sopravvivere al tempo, di abitare innumerevoli con-testi, di svelare le trame e i tessuti invisibili della realtà, di generare entropia e di portare l'ignoto nel noto dei soliti percorsi. Ecco il perché di un titolo mai troppo abusato come i “Mondi possibili- re-inventing the city”, categoria che dalla matematica arriva alla letteratura per significare la capacità visionaria di immaginarsi nuovi e infiniti mondi generati dalle nuove e infinite modalità combinatorie dei segni che fecondano il reale. Da qui siamo partiti, dalla soglia tra un reale spesso disgregato, disabitato e frammentario e l'immaginario poliedrico che costituisce l'orizzonte delle innumerevoli possibilità ancora da aggiornare. Siamo partiti da qui per chiedere a tutte le arti, da quelle visive a quelle performative, dall'architettura al design e senza trascurare la letteratura, di riprendersi il loro compito quasi etico di continua immaginazione e costruzione di mondi possibili. E chiediamo di farlo partendo dalla contaminazione urbana, dal rapporto con i territori al fine di indicare nuove figure, nuovi modelli di convivenza, nuove immagini e nuove prospettive. Al fine di immaginare insieme alle comunità una nuova città su base culturale. Particolare attenzione sarà data ai quartieri periferici e marginalizzati perché la città che vogliamo non è dicotomica, divisa tra centro e periferia, ma policentrica, fatta di tanti *centri* che dialogano tra loro e che contengono una loro specificità. Ecco perché ogni *centro* culturale diventerà il *centro* di irradiazione/attrazione di progetti artistici di natura differente per ogni centro. Tali progetti, lungi dal rinchiudersi nel perimetro murario dello spazio, partiranno da quello stesso spazio per dialogare sia con il territorio urbano sia con le altre istituzioni culturali locali, nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di fare di Cagliari un laboratorio di sperimentazione capace di attrarre le migliori modalità artistiche perché abitino realmente il territorio generando collaborazioni e sinergie anche oltre la dimensione locale e facendo della contaminazione tra linguaggi e sistemi di segni la cifra distintiva di un processo di

lettura/riscrittura delle trame urbane.

“Mondi Possibili – re-inventing the city” individua le direttrici sulle quali gli spazi culturali comunali dovranno lavorare in questi anni.

Partendo da una mappatura degli spazi culturali comunali e da una diversificazione dell'attività portata avanti all'interno di ogni spazio (dal teatro contemporaneo alla danza, dalle arti visive all'architettura, dalla musica sperimentale alla letteratura), si intende integrare l'aspetto della circuitazione di mostre e spettacoli con l'aspetto della produzione artistica e culturale all'interno dei centri culturali comunali facendo di Cagliari un grande laboratorio urbano. Contemporaneamente, attraverso un approccio trasversale all'arte e alla cultura, si incentiverà l'estensione dell'attività di ogni centro culturale al di fuori delle mura che delimitano lo spazio, lungo tutto il tessuto urbano, considerato nei suoi aspetti geografici, architettonici, antropologici, sociali e comunitari.

La città si apre alla cultura e fornisce stimoli, chiavi di lettura, suggestioni e occasioni per ripensarsi da un punto di vista umano, sociale e personale, per farci conoscere il nostro passato e al contempo immaginare un futuro, e per arrivare alla formazione di una cittadinanza culturale attiva, con il supporto di tutti i linguaggi artistici possibili.

Il progetto “Mondi Possibili- re-inventing the city” si articola in 16 azioni tra loro connesse, illustrate di seguito.

Azioni previste:

Azione 1 MUSEI CIVICI

Premessa

La valorizzazione dei Musei Civici riveste un ruolo cruciale all'interno delle strategie adottate dalla nostra politica culturale in un duplice senso. Da un lato, si va nella direzione di una integrazione dei nostri Musei Civici con i musei che appartengono alle altre istituzioni presenti nel territorio e, in tal senso, tutte le nostre istituzioni museali rientrano nel progetto relativo alla creazione di un sistema museale-archeologico e paesaggistico integrato (vedi sotto il punto 4.1. “Il sistema museale e archeologico integrato”). Dall'altro, si punta a una innovazione del ruolo delle istituzioni museali all'interno del tessuto urbano e, a tal fine, si è intrapreso un percorso di messa in rete dei Musei Civici con gli altri centri culturali, nell'ottica di una dialettica tra produzione ed esposizione, attraverso un coinvolgimento dei diversi linguaggi artistici. In questo senso, le nostre istituzioni museali avranno un sempre maggiore ruolo come centri di saperi e competenze museologiche, scientifiche di ricerca, anche al servizio dei diversi progetti di produzione portati avanti all'interno della rete cittadina. Grazie a una ridefinizione delle modalità gestionali e organizzative e con l'obiettivo di rendere i Musei Civici dei luoghi aperti, abitati e con un ruolo attivo nella promozione del concetto di cittadinanza culturale, si è deciso di acquisire nuovi spazi per le collezioni d'arte andando così ad ampliare il nucleo stesso dei Musei Civici che, al momento, sono costituiti dalle Gallerie Comunali, da Palazzo Città e dal Museo Cardu.

Azioni già intraprese:

- Palazzo di Città è stato ricondotto alla gestione diretta;
- i lavori pubblici hanno indetto un concorso di idee per l'ampliamento delle Gallerie Comunali;
- è stato rivisitato il logo dei Musei Civici.

N.B. Per le azioni relative ai singoli spazi si rimanda ai punti 1a, 1b, 1c, mentre per le azioni relative alla creazione del sistema museale e archeologico integrato si rinvia al punto 4.1.

AZIONE 1a:

GALLERIA COMUNALE D'ARTE – Il Museo nel Tessuto Urbano

Obiettivo Generale

Promuovere la diffusione dell'arte e la cultura nel tessuto urbano con una visione policentrica della città e con una particolare attenzione all'agevolazione di un rapporto dialogico tra arte, territorio e comunità.

Obiettivi specifici:

- estendere le attività della Galleria Comunale e delle sue collezioni negli spazi esterni dei Giardini e nel tessuto urbano;
- ampliare la collezione permanente di arte contemporanea della Galleria Comunale d'Arte attraverso sia l'acquisto di opere da esporre in tutti gli spazi museali che la promozione di progetti *site specific* e *context specific* nello spazio pubblico dei diversi quartieri della città;
- promuovere il ruolo propulsivo e produttivo della Galleria Comunale d'Arte in città;
- creare un ponte di collegamento tra la collezione della Galleria e le produzioni artistiche attuali;
- promuovere la collaborazione tra la Galleria Comunale e gli altri spazi espositivi cittadini
- fare della Galleria uno spazio nevralgico che possa qualificarsi sempre più come un punto di riferimento per la comunità, per il territorio e per le altre istituzioni museali a livello locale, nazionale e internazionale al fine di perseguire con più efficacia l'innovazione del ruolo del museo come luogo aperto di dibattito e confronto tra linguaggi ed esperienze artistiche e anche per valorizzarne il ruolo come centro di irradiazione di saperi e competenze e come sede di ricerca scientifica;
- contribuire a rendere Cagliari luogo di attrazione di artisti e creativi di provenienza regionale, nazionale e internazionale;
- creare occasioni formative e di confronto per operatori dell'arte regionali, nazionali e internazionali.

Descrizione del progetto

Nell'ambito della politica culturale che verrà portata avanti in tutti i centri d'arte del Comune di Cagliari, la Galleria Comunale ha un ruolo centrale che la vede come punto di riferimento istituzionale da cui far partire progetti e nuove pratiche da estendere in un momento successivo anche negli altri spazi che il Comune affiderà alla gestione esterna.

Nell'ambito del progetto “Mondi Possibili – re-inventing the city”, la Galleria Comunale vedrà lo spazio urbano come un prolungamento ideale dell'attività del Museo e delle sue collezioni.

La prima fase riguarderà lo spazio circostante, i Giardini Pubblici, parte integrante del polo museale. Grazie all'acquisto di sculture, realizzate da un maestro storicizzato dell'arte contemporanea, i Giardini riacquisteranno il loro ruolo naturale di *trait d'union* tra le collezioni esposte nell'edificio della Galleria, la Collezione Contemporanea e il pubblico, costituito da cittadini e turisti che popolano i giardini in tutti i periodi dell'anno, un percorso già intrapreso con l'esposizione di alcune opere della collezione contemporanea negli anni '90.

La seconda fase riguarderà il tessuto urbano limitrofo. Una selezione internazionale mirata all'individuazione di artisti che, durante un soggiorno in città e attraverso il confronto con le comunità locali e la condivisione di ragionamenti con curatori, critici, artisti, architetti, paesaggisti, sociologi, antropologi e musicisti locali, possano sviluppare dei progetti artistici in città, usando i linguaggi propri delle nuove forme di arte pubblica, *social art* ed estetica relazionale.

Le opere realizzate e i materiali di ricerca e studio prodotti durante il soggiorno e nel periodo successivo, potranno essere poi esposti in una mostra finale da realizzarsi a cura della Galleria Comunale presso l'Exmà, contribuendo in tal modo all'arricchimento delle collezioni civiche.

La terza fase del progetto, riguarda Palazzo di Città (vedi Azione 1b) dedicato alle attività espositive che, partendo dal ricco patrimonio delle collezioni civiche, promuova l'arte

contemporanea già storicizzata in stretta relazione con l'attività più produttiva e sperimentale degli altri centri.

Questo tipo di azioni consentirà di avere non solo un ritorno di immagine forte in ambito nazionale, ma anche di attivare delle dinamiche trasversali in cui l'arte e la cultura possano incidere ed essere presenti nella vita quotidiana della città. Il progetto mira dunque a investire nelle risorse intellettuali della nostra città.

Attività previste

- acquisizione di opere per l'ampliamento della collezione della Galleria per installazione nei Giardini Pubblici;
- organizzazione di incontri di presentazione e letture pubbliche con gli autori delle opere o i critici di riferimento;
- organizzazione periodica di residenze finalizzate a offrire occasioni di studio, ricerca e produzione ad artisti di provenienza regionale, nazionale e internazionale selezionati tramite concorso;
- sostegno concettuale, logistico ed economico alla realizzazione di progetti artistici incentrati sulle realtà dei territori e delle comunità dei quartieri della città;
- organizzazione di incontri aperti al pubblico durante il periodo di soggiorno degli artisti, per l'illustrazione alla collettività dei progetti in corso da parte degli artisti e per l'attivazione di dialoghi e dibattiti con curatori, critici, artisti, architetti, musicisti etc. locali;
- documentazione del progetto e condivisione con la cittadinanza attraverso un evento espositivo di presentazione del processo creativo ed eventualmente delle opere realizzate;
- realizzazione di una pubblicazione periodica.

Tipologia di attività commerciali previste:

- attraverso l'ampliamento degli spazi della Galleria Comunale promosso da un concorso internazionale di idee, dotazione di servizi aggiuntivi quali la caffetteria;
- bookshop specializzato in pubblicazioni d'arte che, in prospettiva, si inserirà all'interno del progetto di coordinamento dei servizi previsto all'interno della creazione del sistema museale-archeologico integrato (vedi sotto punto 4.1).

Azioni già intraprese:

- è stata acquisita l'opera di Mimmo Paladino “Dormienti”, da installare nei Giardini Pubblici;
- attraverso una politica di scambi, allestimento della mostra “I grandi assenti” in collaborazione con il museo MART di Rovereto e il Museo Marino Marini di Firenze;
- sono state aggiudicate le gare relative alla realizzazione del sito internet, del progetto grafico e dell'ufficio stampa per il progetto quadriennale “Mondi possibili- re-inventing the city”;
- sono state arricchite le collezioni permanenti con importanti opere attraverso l'attivazione di comodati d'uso;
- E' stata realizzata la serie di conferenze “L'Alfabeto dell'arte”, volta alla diffusione dei saperi storico-artistici tra gli adulti;
- attività sinestetiche volte alla conoscenza delle arti quali concerti, reading letterari, colazioni a km. Zero e aperitivi culturali;
- si sta procedendo all'individuazione di un curatore per l'attuazione del primo step del progetto “Mondi possibili - re-inventing the city”, che prevede la realizzazione di un progetto di arte pubblica e di residenza in un quartiere periferico, progetto che coinvolgerà anche giovani professionisti e artisti locali, nonché la cittadinanza del territorio di riferimento.

Azione 1b:

PALAZZO DI CITTÀ – centro espositivo per l'arte contemporanea

Obiettivo generale

Promuovere il ruolo di Palazzo di Città, ricondotto alle gestione diretta e parte integrante dei Musei Civici, come luogo di riferimento a livello locale e nazionale per la promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso una strategia di messa in rete con gli altri centri del territorio e con le altre istituzioni museali non solo locali.

Descrizione del progetto

L'obiettivo a cui tende l'Assessorato alla Cultura è di valorizzare l'attività dei Musei Civici e favorirne un incremento al fine di sostenere il ruolo primario e propulsore che essi possono e devono avere all'interno dell'offerta culturale cittadina, partendo dalla valorizzazione delle prestigiose collezioni custodite al loro interno, per aprirsi a scambi e confronti con l'esterno.

Parte delle collezioni sono attualmente custodite nei depositi, in quanto la Galleria Comunale soffre da tempo di una mancanza di spazi per l'organizzazione di mostre temporanee.

Il progetto per il Palazzo di Città ha l'obiettivo di promuovere, da una parte una continua riscoperta delle opere delle collezioni civiche e una loro restituzione alla cittadinanza, in modo da farle osservare da differenti prospettive e punti di vista attraverso approfondimenti tematici, inquadramenti storici, ricerca di connessioni e confronti con altre opere presenti in altre collezioni pubbliche o private su scala nazionale e internazionale, oltre che individuare ulteriori criteri espositivi che rispondano a specifici percorsi artistico-culturali o filoni di ricerca in grado di innovare continuamente la percezione e la fruizione delle opere. Dall'altra, il progetto è nato con l'obiettivo di dotare la Galleria Comunale di uno spazio per esposizioni temporanee al fine di far conoscere alla cittadinanza le collezioni attualmente non esposte e non visibili, attraverso la realizzazione di mostre temporanee e incontri tematici.

L'attività espositiva corrisponderà ai due filoni di ricerca dei Musei Civici:

- 1) l'arte dell'800 e del '900. Percorrendo questo filone, Palazzo di Città affianca la Galleria Comunale all'interno dell'offerta culturale cittadina come punto di riferimento per la conoscenza della storia dell'arte del Novecento, grazie alle competenze scientifiche e museologiche interne ai Musei Civici, affiancando e completando l'offerta culturale del Centro Sperimentale per l'Arte Contemporanea (vedi attività 5), che si ipotizza di dedicare all'arte dei giorni nostri e alle nuove sperimentazioni ancora in fieri e non storicizzate;
- 2) l'arte contemporanea dagli anni '70 fino ai giorni nostri, andando a svolgere un ruolo importante anche nella comunicazione di un'arte considerata spesso di difficile lettura e fruizione, anche attraverso laboratori didattici per bambini e attività seminari legate alle singole mostre previste.

Attività previste:

- esposizione permanente dei fondi Fondo Etnografico Manconi Passino, nonché del Fondo Ceramico e del Fondo d'Arte Sacra della Collezione Ingraio;
- progettazione e curatela di mostre temporanee di arte contemporanea;
- visite guidate al Palazzo di Città e alle sue collezioni anche in riferimento all'itinerario delle Città Regie di cui Cagliari fa parte con i suoi luoghi più significativi tra i quali proprio Palazzo di Città;
- ideazione di laboratori di avvicinamento all'arte attraverso un approccio multidisciplinare;
- allestimento di mostre legate ad attività di produzione contemporanea;
- continua innovazione del pregio storico e artistico del palazzo attraverso incursioni e innesti contemporanei;
- azioni volte all'integrazione socio-culturale del Palazzo nel quartiere di appartenenza attraverso i servizi educativi e le attività nel territorio.

Tipologia di attività commerciali previste:

- è in corso uno studio di fattibilità atto a verificare la possibilità di dotare lo spazio di una caffetteria e di un bookshop coordinato con gli altri musei.

Azioni già intraprese:

- il Palazzo di Città è ricondotto alla gestione diretta e lo spazio è stato dotato di allestimenti idonei al nuovo progetto museale;
- è stata progettata la programmazione espositiva 2012 che prevede:
 - mostra “I Territori dell'arte. Dipinti, sculture, gioielli e tessuti delle collezioni civiche”
 - mostra “Gli spazi dell'arte. Dal Concettuale alla Pop Art”, prima tappa di una serie di mostre che restituiranno alla visione del pubblico la preziosissima collezione di arte contemporanea per anni custodita nei depositi comunali;
- all'inizio del 2013 è prevista l'esposizione della parte rimanente della collezione comunale di arte contemporanea all'interno di una programmazione artistica che dia spazio a più voci e linguaggi;
- esposizione delle opere di grafica e incisione che verranno prodotte in occasione della mostra su Piranesi che inaugurerà al Ghetto a novembre;
- progettazione e ideazione di mostre antologiche e retrospettive su singoli artisti locali e nazionali già affermati. In tal senso è stato chiesto un finanziamento alla Fondazione del Banco di Sardegna per l'allestimento di una mostra su Mimmo Paladino in occasione della inaugurazione delle sue sculture ai Giardini Pubblici;
- serie di conferenze “Alfabeto dell'Arte” volte alla sensibilizzazione del pubblico verso le mostre di arte contemporanea in programmazione e da programmare;
- colazioni a Km zero e aperitivi culturali.

Azione 1c: MUSEO CARDU

Obiettivo generale

Anche il progetto relativo al Museo Cardu si inserisce nel più ampio progetto di valorizzazione delle collezioni civiche, sia nel senso di un ampliamento e miglioramento della fruizione, che in quello relativo alla messa in rete con altre attività e istituzioni a livello locale e nazionale.

Descrizione progetto

Il Museo Cardu, benché ospiti una collezione d'arte orientale di indiscusso pregio soprattutto in riferimento alla sezione d'arte siamese considerata un unicum in Europa, non ha finora avuto tutta la risonanza che merita. Obiettivo di questa Amministrazione è la valorizzazione della collezione attraverso scambi e relazioni con prestigiose istituzioni nazionali e internazionali, anche in vista di un ampliamento dell'orizzonte artistico che abbracci i linguaggi artistici del Medio Oriente e delle sponde del Mediterraneo, al fine di rendere Cagliari un punto di riferimento nelle rotte culturali tra il nord dell'Africa e il sud dell'Europa. Il progetto di valorizzazione, che prevede tra l'altro una ridefinizione delle modalità gestionali per le quali si rimanda al punto 4.1, include anche una proiezione su uno scenario contemporaneo attraverso l'ibridazione dei linguaggi artistici.

Attività previste:

- mostre temporanee all'interno della Cittadella nell'ottica di un'espansione del Museo oltre i suoi confini;
- coinvolgimento di artisti dei diversi settori e realizzazione di attività sinestetiche;
- integrazione a livello di gestione ma anche comunicazione con le altre istituzioni museali all'interno della Cittadella dei Musei;
- promozione del ruolo del Museo come luogo di confronto tra le culture;
- laboratori didattici per l'avvicinamento della cittadinanza all'arte orientale e mediterranea;
- creazione di una rete di collaborazione e scambio con istituzioni nazionali e internazionali;
- rafforzamento del ruolo sociale del Museo quale strumento di integrazione culturale con le comunità asiatiche della città.

Tipologia di attività commerciali previste:

- bookshop e punto ristoro della cittadella così come previsto dall'avvio del progetto relativo alla creazione di un sistema museale-archeologico integrato (vedi sotto al punto 4.1).

Azioni già intraprese:

- è stato inserito il Museo Cardu all'interno del sistema museale e archeologico integrato e, più specificatamente, all'interno del primo nucleo sul quale si vuole avviare la messa a sistema e l'integrazione gestionale dei servizi;
- avviato il lavoro di catalogazione sperimentale sul sito SIGEC del Ministero dei Beni Culturali;
- sono stati avviati i primi contatti con il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Pigorini di Roma per il prestito di opere e manufatti al fine di allestire una mostra temporanea a novembre negli spazi della cittadella e di attivare uno scambio di competenze e collaborazioni a livello istituzionale.

Azione 2

SEARCH – Archivio Comunale e ufficio di promozione turistica

Obiettivo generale

Si intende promuovere il SEARCH quale spazio per la valorizzazione e la fruizione da parte della cittadinanza e, quindi, di un pubblico più ampio dei soli professionisti e degli addetti ai lavori, del prestigioso Archivio Storico Comunale che ha sede alla MEM (Mediateca del Mediterraneo). Tale progetto si inserisce in quello più ampio di ricostruzione e promozione dell'identità storica della città di Cagliari, anche attraverso l'esposizione del materiale documentario e l'organizzazione di eventi seminari, di ricerca e di approfondimento dei luoghi e delle epoche di Cagliari, non solo per la cittadinanza, ma anche per i turisti. In tal senso il SEARCH riveste all'interno del polo dei Musei Civici non solo il ruolo di sede storica destinata ai percorsi di ricostruzione, ma anche di proiezione verso il futuro del tessuto sociale urbanistico e culturale della città di Cagliari.

Descrizione del progetto

È ferma intenzione dell'Amministrazione potenziare la funzione di sede espositiva dell'archivio comunale attraverso l'esposizione tematica di materiali e documenti legati alla storia e al futuro della città e sempre in relazione con l'attività svolta dagli altri musei e dagli altri centri. Il SEARCH, grazie alla sua posizione strategica e al fatto di essere parte del palazzo civico, deve diventare una delle prime porte di Cagliari anche nella sua dimensione storica. In tal senso, a seguito della ridefinizione delle modalità gestionali, lo spazio è stato radicalmente ripensato e riorganizzato in modo da diventare un luogo polifunzionale dove, accanto alla preponderante attività espositiva e seminariale, si è allestito un presidio turistico che funge da vetrina dei luoghi e delle attività della città. Lo spazio è stato concepito quale avamposto dell'Archivio comunale e per questo scopo le due sale del SEARCH ospitano due esposizioni permanenti allestite rispettivamente una con materiali riprodotti dalla documentazione inerente la costruzione del nuovo Palazzo Civico e l'altra con quelli del Fondo Lepori.

Il SEARCH quindi, pur nel rispetto della vocazione originaria, deve diventare la vetrina della storia della Città: quella di ieri ma anche di quella contemporanea, ovvero la storia che viene costruita ogni giorno dalla vita di tutti i suoi cittadini e delle sue istituzioni; il luogo in cui è possibile trovare un accesso facilitato e immediato alla ricca e prestigiosa documentazione che testimonia la memoria storica, le radici e le trasformazioni di Cagliari e fruibile anche da un pubblico non specialistico o dei turisti. Ecco perché, coerentemente con il ruolo di sede espositiva dell'archivio comunale e anzi in vista di un potenziamento di tale funzione, abbiamo scelto di ospitare al suo interno un bureau del turismo e insieme di diversificare le attività in modo da coinvolgere tutta la cittadinanza nel percorso di riscoperta e riappropriazione della nostra memoria storica.

Attività previste:

- incremento delle digitalizzazioni dei documenti posseduti dall'Archivio Comunale per poterli esporre salvaguardando gli originali
- progettazione di allestimento di mostre in formato “leggero” al fine di creare un “giacimento virtuale” di documenti a cui attingere per esposizioni temporanee, a rotazione e a tema per celebrare ricorrenze, personaggi illustri etc. (ad es. S. Efisio, l'estate a Cagliari etc.);
- preparazione dei materiali necessari per la compilazione di fogli di sala plurilingue illustrativi del SEARCH da mettere a disposizione dei visitatori e dei turisti in cui siano anche riportati i rimandi utili per rivolgersi ai servizi dell'Archivio Storico Comunale qualora interessati ad approfondire la consultazione;
- preparazione dei dati e delle informazioni necessarie per la produzione di un prodotto multimediale interattivo sull'Archivio Storico di Cagliari da mettere a disposizione del pubblico, attraverso la consultazione del quale ci si avvicini alla storia della Città e ai documenti che di tale storia sono testimonianza, in modalità amichevole, divulgativa, ma

- scientificamente ineccepibile;
- programmazione di attività di supporto ai percorsi espositivi sulla storia di ieri e su quella che si sta scrivendo in modo da approfondire i singoli temi attraverso diverse prospettive e con un approccio multidisciplinare.

Azioni già intraprese:

- il SEARCH è stato ricondotto alla gestione diretta. È stato allestito un ufficio turistico, potenziata la parte espositiva permanente e sono state predisposte le attrezzature acquistate con i finanziamenti del progetto PO marittimo “Arcipelago del Mediterraneo” (1 schermo con proiettore, 2 totem multimediali, 2 tavoli touchscreen);
- allestimento della postazione di consultazione del materiale archivistico già digitalizzato e creazione di un nuovo “data base” illustrativo del patrimonio archivistico comunale. La nuova base dati comprende un'introduzione con possibilità di visualizzare, attraverso 15 link, informazioni su diversi Fondi del Comune di Cagliari e un link per l'accesso diretto ai Fondi Digitalizzati dell'Archivio Comunale di Cagliari già in rete da tempo. Inoltre essa è stata integrata e arricchita con una nuova serie di 40 immagini di stampe del Fondo Stampe, corredate da una titolazione e una breve descrizione, sul modello di quello degli altri documenti già digitalizzati e presenti sulla Digital Library. Stesso trattamento è stato riservato ai 30 documenti selezionati dalla Serie Carte Reali. Per ciascuno dei 16 documenti selezionati è stato inserito un regesto;
- Sono stati avviati i contatti con gli archivisti di altri enti/istituzioni per il reperimento e la fornitura di materiali audiovideo promozionali degli archivi dell'area vasta da presentare al pubblico;
- è già stata allestita una piccola esposizione (6 teche) con il materiale - libri e riproduzione di documenti - sul Poetto che sarà poi ampliata successivamente anche con il materiale riguardante la nuova progettazione del luogo;
- acquisto e/o donazioni: *Viaggio nell'archivio storico comunale* (2 voll. + 1 cd) rivolto a un pubblico di bambini, in cui si spiega cosa è un archivio e la tipologia di documenti e, conseguentemente, le possibilità di ricerca che si possono effettuare; dono dell'Archivio di Stato di Cagliari ***Facciam tutti una sola famiglia*** (documenti, libri, stampe e cimeli della collezione del Risorgimento di Cagliari); dono dell'ANAI ***Pro cantu adi durai su mundu***.....(Dagli archivi e dai musei della Sardegna testimonianze per il terzo millennio), che offre una panoramica sugli archivi della Sardegna.

Azione 3:

TEATRO CIVICO – Centro per la Musica Sperimentale

Obiettivo generale

Promuovere la ricerca, la produzione e la diffusione della musica moderna, contemporanea e sperimentale, anche in interazione con altri linguaggi artistici (dalle arti visive alla sound art, dalla danza alla letteratura).

Descrizione del progetto

Nell'ottica del laboratorio urbano multidisciplinare, che abbia in ogni centro una propria missione specifica, e considerata la mancanza di un centro stabile dedicato a queste discipline artistiche, gli spazi del Teatro Civico di Castello potranno essere dedicati alla musica moderna, contemporanea e sperimentale, anche in interazione con altri linguaggi artistici (dalle arti visive alla sound art, dalla danza alla letteratura).

Questa missione andrà in stretta relazione con le politiche di valorizzazione e rivitalizzazione del quartiere di Castello, in cui l'attività culturale può avere un ruolo essenziale.

Il Teatro potrà offrire una programmazione musicale stabile e diversificata di interesse regionale, nazionale e internazionale, volta a crear opportunità di fruizione musicale non tradizionale al pubblico isolano, ma anche ad attrarre nuove fasce di pubblico dal territorio nazionale e internazionale.

Saranno previste attività formative rivolte a giovani musicisti di provenienza locale, nazionale e internazionale al fine di offrire loro occasioni di scambio, formazione, approfondimento, confronto e collaborazione con artisti di consolidata esperienza.

Le attività proposte dovranno ricercare costantemente l'interazione con il territorio attraverso l'organizzazione di iniziative musicali diffuse nel quartiere di Castello e la cura di attività laboratoriali volte al coinvolgimento attivo della cittadinanza e all'avvicinamento ai linguaggi musicali contemporanei.

Tipologie di attività culturali previste:

- programmazione stabile di concerti e performance nel teatro;
- programmazione diffusa di concerti e performance nelle piazze e nelle strade del quartiere di Castello, anche in collaborazione con le attività produttive della zona;
- realizzazione di laboratori per l'avvicinamento ai linguaggi musicali contemporanei;
- workshop per musicisti e operatori del settore;
- conferenze e incontri per la cittadinanza;

Tipologie di attività commerciali previste:

- bar;
- music bookshop.

Azioni già intraprese:

- è in fase di redazione il capitolato per l'affidamento in gestione del Teatro Civico.

Azione 4:

VILLA MUSCAS – centro per la cultura enogastronomica

Obiettivo generale

Promuovere la cultura enogastronomica della Sardegna tramite attività culturali di tipo letterario e musicale.

Descrizione del progetto

Considerato il progetto di riqualificazione urbanistica dell'area, la prossimità a istituzioni musicali come il Conservatorio di Musica, il Teatro Lirico e la contiguità con il Parco della Musica, il Museo della Cultura Contadina e con la zona del Mercato Civico di San Benedetto, i locali di Villa Muscas sono stati pensati come luogo di promozione della cultura enogastronomica e, al contempo, dell'ascolto musicale e della lettura, con una programmazione culturale finalizzata a promuovere l'interazione tra questi mondi e la loro valorizzazione reciproca.

Il centro potrà prevedere una programmazione di attività di promozione della lettura e dell'ascolto musicale tra cui incontri letterari, presentazioni di nuove uscite editoriali, gruppi di lettura, corsi tematici, seminari di scrittura, concerti e ascolti musicali guidati e diversificati (dalla musica classica alle band emergenti e alla musica sperimentale) e/o altre attività che perseguano l'obiettivo in modo originale e innovativo. In particolare le attività relative alla lettura e i momenti di ascolto musicale potranno essere coniugati con degustazioni e approfondimenti sulle produzioni agroalimentari ed enologiche d'eccellenza della Sardegna ed altri luoghi del mondo nonché laboratori del gusto e incontri su tematiche afferenti il gusto e l'alimentazione.

Considerata la posizione nel centro commerciale della città, potrebbero essere attivate all'interno della Villa attività legate alla vendita di prodotti editoriali ed enogastronomici e alla ristorazione, anche in collaborazione con le attività produttive del settore. Tali attività, lungi dal procedere in maniera indipendente e separata dal resto della struttura, potranno invece essere gestite in stretta relazione e complementarità con la programmazione culturale in quanto contribuiscono direttamente alla sostenibilità economica del progetto culturale.

Tipologie di attività culturali previste:

- incontri letterari;
- seminari di scrittura;
- corsi tematici e laboratori legati alla letteratura e alla musica;
- gruppi di lettura;
- concerti;
- ascolti musicali guidati;
- museo della cultura contadina;
- laboratori del gusto;
- presentazione di prodotti enogastronomici.

Tipologie di attività commerciali previste:

- **libreria:** fortemente incentrata sulle novità editoriali con una sezione sulle collane culinarie e musicali e una sezione discografica. La Libreria dovrà essere provvista di sale di lettura dove sia possibile sfogliare e leggere i libri in vendita e ascoltare i prodotti discografici;
- **enoteca:** punto vendita vini e prodotti enogastronomici;
- **bar:** luogo d'incontro per colazioni, pranzi rapidi, merende, the e aperitivi anche a tema letterario e musicale;
- **ristorante:** il ristorante dovrà offrire un menù con specialità della produzione agroalimentare ed enologica, della tradizione culinaria sarda e delle sue reinterpretazioni e sarà prevista l'organizzazione di cene tematiche volte a ritrovare connessioni con la letteratura e la musica.

Azioni già intraprese:

- pubblicato l'avviso pubblico con il quale si dà avvio alla procedura di gara secondo le linee previste dalla finanza di progetto. Si ricorda che lo spazio non ha una destinazione vincolata e quanto scritto sopra costituisce un'ipotesi che verrà verificata durante l'iter di gara.

Azione 5: **EX VETRERIA - polo teatrale**

Obiettivo generale

Promozione del teatro contemporaneo attraverso la creazione di un luogo stabile di ricerca, produzione, didattica e circuitazione che dialoghi con il territorio e, al contempo, si apra a un contesto internazionale.

Descrizione del progetto

Il progetto per l'Ex Vetreteria si inserisce nella cornice generale della politica culturale comunale, volta a sostituire progressivamente il modello di città dicotomica costituita da centro e periferia con un modello di città policentrica, in cui zone della città tradizionalmente marginali come quella della Municipalità di Pirri diventino luoghi di attrazione e irradiazione per attività teatrali, laboratoriali e di inclusione sociale.

Considerata l'idoneità degli spazi e la forte necessità di un luogo da dedicare al teatro contemporaneo innovativo e di avanguardia, da affiancare all'attività storicizzata portata avanti dal Teatro Massimo, gli spazi dell'Ex Vetreteria potranno essere dedicati al teatro contemporaneo, prevedendo attività di ricerca, produzione, didattica e circuitazione e assicurando una fruizione del centro quanto più ampia possibile, un valore aggiunto per il territorio e un'apertura internazionale.

L'ex-Vetreteria deve offrire alla cittadinanza una programmazione teatrale annuale con un'apertura verso le nuove produzioni teatrali di interesse regionale, nazionale e internazionale.

È prevista un'attività di produzione e coproduzione di spettacoli inediti, realizzati anche tramite programmi di residenza ed esperienze di scambio e formazione artistica che coinvolgano compagnie e autori di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, dove vengano forniti gli spazi e le risorse per sostenere l'intero processo creativo, nonché workshop tematici sulle attività complementari alla produzione teatrale.

Il centro deve prevedere, inoltre, la promozione di attività laboratoriali rivolte alla cittadinanza e finalizzate alla didattica teatrale e all'avvicinamento ai linguaggi del teatro contemporaneo, nonché la programmazione di attività finalizzate all'interazione con il territorio e con le scuole che promuovano iniziative diffuse nel quartiere e nuove pratiche per il coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle attività portate avanti dal centro, che si deve qualificare per progetti a forte impatto sociale sul territorio di riferimento.

È auspicabile la realizzazione da parte del soggetto gestore di un centro di documentazione teatrale aperto al pubblico per consultazione, dotato di materiali bibliografici e audiovisivi specializzati in discipline teatrali e affini.

Tipologie di attività culturali previste:

- programmazione di spettacoli di teatro contemporaneo;
- programmazione di attività promozionali diffuse nel territorio e nel quartiere di riferimento
- attività di produzione teatrale attraverso esperienze di studio, scambi e collaborazioni, residenze, workshop;
- attività didattica, laboratoriale e promozionale da realizzarsi sia negli spazi dell'Ex Vetreteria che nelle scuole e nel quartiere;
- servizio di consultazione e prestito di materiali bibliografici in materie teatrali e affini;
- proiezione e prestito di materiali audiovisivi in materie teatrali e affini.

Tipologie di attività commerciali previste:

- bar;
- ristorante-pizzeria;
- bookshop (vendita libri, dvd, e altro materiale teatrale).

Azioni già intraprese:

- è stato predisposto il testo del capitolato per l'affidamento in gestione dell'Ex Vetreria di Pirri. Si è in attesa dell'approvazione dell'Ufficio Appalti.

Azione 6:

EXMA' – centro sperimentale per l'arte contemporanea

Obiettivo generale

Promuovere la ricerca, la produzione e l'esposizione di opere d'arte contemporanea, fornendo al contempo servizi di formazione, didattica, scambio e mediazione culturale all'interno di un centro con una programmazione stabile, qualificata e di livello internazionale.

Descrizione del progetto

Al fine di rendere Cagliari un grande laboratorio urbano di sperimentazione e ibridazione di linguaggi artistici e di contribuire al suo rilancio nello scenario nazionale e internazionale, si intende dotare la città di uno spazio che, messo in rete con la Galleria Comunale e il Palazzo di Città, diventi finestra sul panorama delle tendenze artistiche attuali e svolga un ruolo formativo per il grande pubblico e insieme di sostegno per la ricerca e per gli addetti ai lavori. Uno spazio che, nelle nostre intenzioni, deve diventare, attraverso un approccio multidisciplinare, sede riconosciuta, a livello almeno nazionale, per la contaminazione delle diverse forme dell'arte e un punto di snodo nel processo di relazione tra arte, società e territorio.

Considerata la presenza di spazi adeguati alle esigenze espositive, nonché la collocazione in una parte del centro cittadino ricca di attività produttive e servizi, i locali dell'Exmà potrebbero essere adeguati per la realizzazione di un Centro Sperimentale per l'Arte contemporanea, che sia complementare all'attività della Galleria Comunale e del Palazzo di Città, che invece sarà maggiormente focalizzata sull'arte storicizzata e riconosciuta. L'Exmà potrebbe accogliere le tendenze in corso di sperimentazione dell'arte contemporanea, sia dal punto di vista degli eventi espositivi, che dal punto di vista dell'incentivazione alla mobilità e alla produzione artistica, affermando il ruolo della città di Cagliari all'interno di un circuito di scambi culturali a livello internazionale e creando un'offerta culturale di interesse, non solo per il territorio, ma anche per i turisti e gli addetti ai lavori di provenienza internazionale.

Al contempo, il progetto si pone l'obiettivo di offrire agli addetti ai lavori e al grande pubblico opportunità di formazione e approfondimento dei linguaggi artistici contemporanei, di promuovere la ricerca e la produzione artistica contemporanea e di incentivare e sostenere la mobilità degli operatori dell'arte e la circolazione delle opere e dei prodotti artistici contemporanei.

Il centro potrebbe diventare un punto di riferimento per attivare scambi proficui tra artisti e comunità locale e sovralocale in un'ottica di distretto culturale evoluto.

Tipologie di attività previste:

- **programma di residenze per artisti e curatori:** programmi di residenza che permettano ad artisti e curatori di provenienza internazionale di trascorrere un periodo in città e utilizzare gli spazi dell'Exmà come studio e base di appoggio per la realizzazione di ricerche e lo sviluppo di nuovi progetti artistici, dando particolare priorità alle pratiche artistiche che si rivolgono al territorio e alla comunità locale (es. social practice, nuove forme di public art, estetica relazionale). Tali programmi verranno inseriti all'interno delle reti e dei circuiti internazionali di residenze per artisti e di organizzazioni che favoriscono la mobilità degli artisti e degli operatori dell'arte;
- **mostre e open studio:** una programmazione espositiva annuale o biennale che includa eventi espositivi aventi a oggetto l'arte contemporanea internazionale e realizzati in collaborazione con altre realtà pubbliche e private del circuito internazionale dell'arte. La programmazione espositiva comprende, inoltre, gli open studio degli artisti in residenza, nonché una project room dedicata alla presentazione di progetti inediti di artisti locali;
- **conferenze, workshop e seminari:** attività collaterali che incentivino il dibattito culturale sulle tematiche e i linguaggi artistici contemporanei attraverso l'organizzazione di conferenze che coinvolgano artisti, curatori, critici e operatori dell'arte contemporanea internazionale nonché la realizzazione di workshop e seminari specialistici per gli addetti

- ai lavori e tutti gli interessati;
- **visite guidate e laboratori:** utilizzo di strumenti e metodologie innovative volte alla mediazione culturale e alla divulgazione dell'arte contemporanea anche tra i non addetti ai lavori;
 - **archivio:** creazione di un archivio consultabile di materiali d'artista (opere video, documentazione editoriale e video di eventi artistici e portfolio d'artista);
 - **Punto informativo e di consulenza per artisti e curatori:** un punto dove è possibile ricevere informazioni e consulenza rispetto alle opportunità presenti nel panorama nazionale e internazionale per giovani artisti e curatori, quali borse di studio, scambi, residenze, premi, concorsi e altre organizzazioni d'interesse per artisti e curatori;
 - **punto di supporto alla produzione:** per gli artisti che arrivano in Sardegna spinti dall'interesse allo sviluppo di un loro lavoro in questo territorio, il Centro Sperimentale per l'Arte Contemporanea potrebbe fornire un supporto logistico, organizzativo e di sostegno alla conoscenza dei luoghi, oltre che punto di diffusione e documentazione dei progetti realizzati.

Tipologie di attività commerciali previste:

- bar;
- ristorante;
- bookshop e artshop;
- per ciò che concerne la vendita delle opere d'arte esposte, il centro non potrà occuparsene direttamente, ma verrà facilitata la rete con gli spazi privati della città.

Azioni già intraprese:

- sono state avviate in via sperimentale alcune delle simulazioni del progetto “Mondi Possibili - re-inventing the city”. Tra queste l'utilizzo dell'Exmà come Centro sperimentale per l'arte contemporanea, destinando a questo centro tutte le proposte relative alle arti visive contemporanee;
- è stato pubblicato l'avviso pubblico con il quale si dà avvio alla prima fase della procedura di gara per l'affidamento esterno secondo le linee della finanza di progetto. Si ricorda che quanto sopra è un'ipotesi e che la destinazione finale verrà definita durante l'iter di gara.

Azione 7:

IL GHETTO Laboratorio Urbano e del Paesaggio

Obiettivo generale

Promuovere la ricerca, il dibattito, l'esposizione e la divulgazione dei temi riguardanti l'architettura contemporanea e il suo rapporto con lo spazio pubblico, il tessuto storico e il paesaggio, attraverso un dibattito multidisciplinare, aperto e dinamico, in grado di stimolare un dialogo costante tra amministrazioni, enti e popolazione locale sulle tematiche riguardanti l'architettura, il paesaggio urbano, lo spazio pubblico cittadino e la sua evoluzione al fine di favorire la valorizzazione e l'evoluzione del patrimonio architettonico, naturalistico e paesaggistico di Cagliari e dell'area vasta in maniera partecipata e condivisa.

Indirizzi per l'invio dei progetti

La struttura urbanistica della città di Cagliari è complessa e si stratifica sull'antica città – prima punica, poi romana, poi medievale- che costituisce il cuore storico al quale nel tempo si sono aggiunti nuovi quartieri e zone periferiche sia verso l'interno che verso la costa, rapportandosi in maniera più o meno armonica con le aree di interesse naturalistico, fortemente presenti all'interno e nell'intorno della città.

Se il patrimonio architettonico, storico, naturalistico e paesaggistico dotato di notevole pregio, è in grado di suscitare un continuo interesse e stimolare la conoscenza della città di Cagliari, gli interventi di nuova costruzione all'interno del tessuto urbano sono invece spesso oggetto di pubbliche discussioni e giudizi contrastanti: responsabili di più o meno importanti modifiche del paesaggio urbano, sono spesso il risultato di scelte complesse, frutto di differenti visioni dello spazio pubblico e della realtà contemporanea, che influiscono sulle modalità di fruizione della città, sul suo sviluppo futuro e sulla vita della società cagliaritano.

Le stesse dinamiche di riflessione e azione riguardano poi i sempre più frequenti casi di conversione e riuso di strutture dismesse, gli interventi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo degli spazi vuoti. Partendo dalla relazione esistente tra architettura, paesaggio e società, fattori naturali e culturali, aspetti materiali e immateriali, si comprende la complessità degli interrogativi a cui le scelte architettoniche e urbanistiche devono dare risposta, senza trascurare la quantità e diversità degli aspetti coinvolti in tali scelte, la necessità di stimolare un dibattito e la ricerca di approcci condivisi e partecipati e di un nuovo rapporto tra città e natura.

Si intende, dunque, dotare Cagliari di uno spazio dedicato a queste riflessioni, che non si rivolga solo agli studenti, ai ricercatori e ai professionisti, ma all'intera cittadinanza, in considerazione anche dell'interesse crescente verso queste tematiche, dimostrato sia dalla grande affluenza di pubblico avvenuta in occasione delle due edizioni della manifestazione internazionale Festarch, svoltasi presso la Ex Manifattura Tabacchi, nonché dalla nascita di giovani associazioni impegnate nella riflessione sullo spazio pubblico, sul paesaggio, sullo sviluppo sostenibile e sulle buone pratiche del 'fare architettura'.

Per questo motivo, il Comune di Cagliari vuole dedicare un centro allo studio e all'approfondimento dei temi inerenti la città e il paesaggio contemporaneo dove venga adoperato un approccio multidisciplinare al tema che tenga conto dei risvolti ambientali, paesaggistici, sociali e antropologici, e delle necessarie connessioni con le altre discipline artistiche, progettuali e culturali quali il design, l'arte, il cinema, la politica, la letteratura. Il centro dovrà essere in grado di coinvolgere diverse attività e figure professionali, aprirsi alla Città e offrire la possibilità di un'interazione continua con la popolazione e con le amministrazioni, al fine di condividere l'elaborazione delle idee per lo sviluppo del territorio.

Attraverso le attività che si potranno realizzare all'interno del centro, i temi e le discipline a essi legate potranno costituire un interessante punto di partenza (oltre che un punto di vista

privilegiato) per riflettere sui cambiamenti in corso nella nostra città partendo dalla conoscenza del passato e da un'attenta analisi del presente.

Il Ghetto è stato individuato come lo spazio adatto a contenere queste istanze, soprattutto in considerazione della vicinanza con la Facoltà di Architettura dell'Università di Cagliari e la collocazione nel cuore del centro storico.

Il Laboratorio potrà essere un centro di irradiazione di iniziative culturali inizialmente focalizzate sugli spazi aperti e sul tessuto abitato di Castello, nell'ambito della politica di rivitalizzazione e valorizzazione del quartiere che il Comune di Cagliari sta portando avanti e, in seguito, estese all'intero spazio pubblico cittadino e all'area vasta.

Il Ghetto diventerebbe così centro propulsore di nuove idee per far ri-vivere il tessuto urbano laddove degradato e far conoscere al grande pubblico i risvolti più attuali dell'architettura contemporanea a scala nazionale e internazionale, oltre che la sua evoluzione storica.

Al contempo potrà configurarsi come il luogo all'interno del quale l'Amministrazione potrà incontrare la popolazione per confrontarsi e dialogare insieme sulle politiche di trasformazione urbana e territoriale del tessuto cittadino, in un'ottica di trasparenza, divulgazione e partecipazione che favoriscano il coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle scelte strategiche di trasformazione della città.

Tipologie di attività commerciali previste:

- caffetteria - ristorante con prodotti biologici e filiera corta;
- bookshop;
- spazio espositivo e attività commerciali dedicate al green design e all'arredo urbano sostenibile.

Azioni già intraprese:

- sono state avviate in via sperimentale alcune delle simulazioni del progetto "Mondi Possibili - re-inventing the city". Tra queste l'utilizzo del Ghetto come Casa della Città attraverso una programmazione incentrata sui temi della città e dell'architettura. Si è partiti dalla città passata e sommersa attraverso una mostra di archeologia subacquea, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici, e pensata e ideata come un percorso unico tra Cagliari e Oristano. La mostra rappresenta anche un primo esempio di integrazione non solo a livello di comunicazione tra istituzioni presenti nel territorio, ma anche di una politica che vada verso l'unificazione dei servizi. Uguale spirito inter-istituzionale è alla base della mostra su Piranesi che inaugurerà a novembre e che prevede una forte compenetrazione tra istituzioni pubbliche (Amministrazione Comunale, Università degli Studi di Cagliari, Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici) e l'attivazione di sinergie con istituzioni private locali e internazionali;
- è stato pubblicato l'avviso con il quale si dà avvio alla prima fase della procedura di gara secondo le linee previste dalla finanza di progetto. La destinazione di tale spazio è vincolata e il Ghetto deve quindi essere sede del Laboratorio urbano e del paesaggio anche se la descrizione del progetto è un'ipotesi dell'Amministrazione e non costituisce una traccia esclusiva e non suscettibile di modifiche e integrazioni.

Azione 8:

CASTELLO DI SAN MICHELE Centro per la scienza, l'ambiente e la tecnologia

Obiettivo generale

Promuovere e diffondere la cultura scientifica, attraverso un approccio inclusivo e partecipativo in costante interazione con le istituzioni scolastiche e formative, con la cittadinanza, con il tessuto imprenditoriale cittadino, con i flussi turistici e con particolare attenzione al territorio di riferimento.

Indirizzi per l'invio dei progetti

Nel sistema di offerta e produzione culturale di Cagliari manca uno spazio dedicato alla formazione scientifica diffusa che porti avanti un'azione di sensibilizzazione e divulgazione della scienza come forma di sapere di pari importanza rispetto alle altre discipline culturali.

Tale mancanza rispecchia una fondamentale tendenza del nostro paese a considerare il sapere scientifico come parziale e settoriale, tendenza confermata dai rapporti Ocse Pisa che vedono l'Italia al terzultimo posto e la Sardegna in coda alla graduatoria delle regioni per ciò che riguarda i risultati ottenuti dagli studenti nelle materie scientifiche.

Per questo motivo, l'Amministrazione Comunale intende dedicare uno spazio permanente per la divulgazione e la formazione scientifica diffusa, in grado di stimolare un dibattito costante sulle tematiche scientifiche e attivare dei circuiti virtuosi che coinvolgano attivamente e mettano in contatto tra loro i cittadini, le organizzazioni del territorio regionale che operano in campo scientifico, le Onlus che promuovono la ricerca e il tessuto imprenditoriale cittadino al fine di indirizzare le attività del centro verso il benessere della comunità e l'innovazione tecnologico-scientifica.

L'attività didattica e divulgativa del centro potrà svolgere un ruolo di aggiornamento sulle più recenti evoluzioni della ricerca scientifica, nonché una funzione didattica che miri alla trasmissione di conoscenze scientifiche sia sul piano teorico, al fine di contribuire a sviluppare nel fruitore la capacità di pensiero e ragionamento scientifico, sia sul piano pratico, al fine di incentivare la capacità di risoluzione di problemi che richiedono soluzioni tecnologiche e scientifiche.

Qualora fosse collocato – previa verifica della fattibilità economica e gestionale da parte dei soggetti promotori- all'interno del Parco di San Michele, il centro potrebbe dedicare una parte delle sue attività al rapporto tra scienza, ambiente, energia e tecnologie.

Nella sezione dedicata all'infanzia, il centro potrebbe relazionarsi con le attività portate avanti dalla città dei bambini e dei ragazzi (vedi sotto all'azione 9).

Azioni già intraprese:

- al fine di affermare maggiormente il ruolo del centro come luogo aperto al territorio e, quindi, la sua funzione nevralgica come presidio “sociale” per la comunità, si è promossa in collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali e con gli attuali gestori un'attività laboratoriale estiva dedicata ai bambini;
- è stato pubblicato l'avviso con il quale si dà avvio formale alla procedura di gara in due fasi, così come previsto dalle linee normative della finanza di progetto. Si ricorda che tale spazio **non** è vincolato a nessuna destinazione e che quanto scritto sopra costituisce solo un'ipotesi di utilizzo che verrà sottoposta a verifica attraverso l'iter di gara.

Azione 9:

LAZZARETTO – la città dei bambini e dei ragazzi

Obiettivo generale

Sostenere la crescita del bambino promuovendo la sua partecipazione alla vita culturale e sociale della comunità e l'accoglienza e la valorizzazione delle sue potenzialità creative e intellettive, nonché sostenere la crescita dell'adolescente attraverso attività didattiche e ludiche che concorrano alla costruzione di forme di aggregazione sociale attiva.

Descrizione del progetto

Insieme all'attività basilare delle scuole pubbliche cittadine, che si considerano essere il primo presidio sociale e culturale di ogni territorio, si riscontra la necessità di realizzare a Cagliari uno spazio culturale permanente appositamente dedicato al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza e si ritiene che questo debba essere collocato in un'area decentrata della città, dove l'esigenza di un ulteriore presidio sociale è più intensa e dove si persegue la finalità di qualificare la zona come uno dei punti di attrazione della città policentrica prospettata in premessa.

La città dei bambini e dei ragazzi, lungi dall'essere un ghetto o un luogo dove i piccoli ospiti si isolano dalla realtà, dal mondo circostante e dalle altre generazioni, intende essere uno spazio di raccordo tra tutti gli altri spazi e soggetti che in città si occupano di bambini e adolescenti oltre che di mediazione tra i bambini e il mondo, dove sia fortemente presente la relazione intergenerazionale con ogni fascia d'età della società nonché l'apertura e l'orientamento verso l'esterno.

L'approccio utilizzato per la costruzione di questo centro dovrà contemplare due importanti finalità: una è far sì che i bambini e i giovani possano vivere in una città dotata di uno spazio che svolga un'attività permanente e fornisca un'offerta di eventi culturali, didattici e di svago su misura per loro, dove loro stessi siano protagonisti nella progettazione delle attività e delle regole interne; l'altra finalità è che a sua volta la città possa contare su un apporto creativo, immaginativo e dinamico da parte di questa fascia di popolazione, che presenta tante potenzialità e risorse che, se adeguatamente accompagnate e valorizzate, possono costituire una risorsa preziosa per tutta la comunità.

Per la loro collocazione nel quartiere a incidenza giovanile più alta, gli spazi del Lazzaretto potrebbero essere dedicati a tutte le attività didattiche, di partecipazione e divulgazione dedicate specificatamente al mondo dei bambini, in dialogo con le diverse forme d'arte, della creatività e della scienza. Utilizzando come strumento primario il gioco, l'azione e il movimento, ci si potrà focalizzare sul rapporto tra i bambini e la città e sul ruolo chiave dei bambini nell'immaginare e lavorare per costruire, animare e abitare una città in armonia con le loro esigenze, capacità e possibilità creative.

Parallelamente, lo spazio potrà rivolgersi al mondo dei ragazzi e degli adolescenti attraverso la programmazione di eventi e manifestazioni culturali, musicali e artistiche, costituendo al contempo un luogo dove, grazie ad attività volte alla riflessione e all'approfondimento del ruolo dell'individuo nella società, si possano promuovere nuove forme di integrazione e di consapevolezza nel percorso di crescita e maturazione dei giovani.

Le attività previste, in entrambi i casi, saranno realizzate dentro e fuori le mura del centro, con particolare attenzione verso i quartieri limitrofi di Sant'Elia, San Bartolomeo e La Palma.

Si pensa, inoltre, di dotare il centro di uno sportello di contatto tra il Comune e i cittadini del quartiere.

Tipologie di attività culturali previste:

Area Scienza:

laboratori di sperimentazione e avvicinamento al mondo della scienza e della tecnica che prevedano anche un percorso di ideazione e immaginazione che, con l'ausilio di attività sperimentali, coinvolgano i bambini e li rendano attivi e propositivi nel loro rapporto con la città e con il mondo;

incontri con scienziati;
programmazione di spettacoli a sfondo scientifico rivolti ai bambini.

Area Letteratura:

laboratori di promozione della lettura e di scrittura creativa intese nel senso più ampio possibile;
incontri con scrittori;
programmazione di eventi dedicati alla letteratura d'infanzia.

Area Teatro:

laboratori di avvicinamento ai linguaggi del teatro;
produzione di spettacoli teatrali con il coinvolgimento dei bambini e con particolare riferimento ai temi della città;
produzione di spettacoli teatrali per bambini;
programmazione di spettacoli per bambini e famiglie.

Area Arti di Strada:

laboratori di avvicinamento al mondo del nuovo circo e delle arti di strada;
produzione di spettacoli che coinvolgano bambini e ragazzi;
programmazione di spettacoli e mostre sul mondo del circo.

Azioni già intraprese:

- è stato pubblicato l'avviso pubblico con il quale si è dato avvio alla prima fase della procedura di gara secondo le linee della finanza di progetto. Si ricorda che la destinazione di tale spazio è vincolata e che quindi il Lazzaretto deve diventare la città dei bambini e dei ragazzi anche se la descrizione del progetto è un'ipotesi dell'Amministrazione e non costituisce una traccia esclusiva;
- sono state avviate in via sperimentale azioni che vanno nel senso della specializzazione tematica prevista per il centro. È nato il primo presidio bibliotecario con attività di animazione alla lettura al fine di arrivare entro l'estate alla costituzione di una biblioteca fluida che si modelli sulle esigenze del territorio e si armonizzi con le altre attività espositive in corso e quindi con le attività laboratoriali dedicate ai bambini. Contemporaneamente, in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali, si è avviata la cooperazione tra le attività portate avanti dai gestori e di carattere più segnatamente culturale con attività di chiaro segno sociale che, grazie all'intervento di una cooperativa specializzata nel settore, sono finalizzate all'aggregazione, alla partecipazione sociale e allo svolgimento di attività ludico- ricreative e culturali, in favore dei minori e degli adolescenti residenti nel quartiere;
- il Lazzaretto avrà un ruolo di sostegno nel progetto di arte sul territorio destinato al quartiere di Sant'Elia.

Azione 10

CHIESETTA ARAGONESE – Centro per la musica corale

Obiettivo generale

Creare un centro propulsore per la musica corale e la musica da camera.

Descrizione del progetto

Considerata l'idoneità degli spazi, verificata da una lunga tradizione della Chiesetta in questo senso, nonché la forte presenza sul territorio di associazioni che si occupano delle discipline artistiche in questione, la Chiesetta Aragonesa potrebbe essere dedicata alla musica corale e alla musica da camera.

L'attività che verrà portata avanti all'interno della Chiesetta, potrebbe prevedere una programmazione stabile diversificata di spettacoli di musica corale e da camera di interesse locale, regionale, nazionale e internazionale.

Accanto alla programmazione di concerti e performance, il centro porterebbe avanti attività formative rivolte a diverse fasce d'età per l'avvicinamento, lo studio e l'approfondimento della musica corale con la massima partecipazione possibile da parte delle associazioni corali locali e con l'attivazione di esperienze di scambio e interculturalità con altri cori di rilevanza nazionale e internazionale.

Le attività potranno inoltre realizzarsi sia dentro che fuori dalle mura della Chiesa, prevedendo l'organizzazione di iniziative diffuse in tutto il tessuto urbano, con particolare attenzione ai quartieri limitrofi.

Tipologie di attività previste:

- programmazione stabile di concerti e performance di musica corale e da camera;
- programmazione diffusa di concerti e performance nel parco circostante;
- realizzazione di corsi e laboratori per l'avvicinamento alla musica corale;
- workshop per musicisti e operatori del settore;
- attività di ospitalità e scambio tra cori di provenienza nazionale e internazionale;
- conferenze e incontri per la cittadinanza.

Azione 11

TEATRO MASSIMO – Il teatro abitato

Obiettivo generale

Promuovere una programmazione teatrale stabile e un'attività di produzione, formazione e divulgazione teatrale permanente.

Descrizione del progetto

Il Teatro Massimo è il principale teatro di prosa della città: è dedicato alla circuitazione, alla produzione e alla formazione in ambito teatrale. È attualmente sede della compagnia di teatro stabile Teatro di Sardegna che lo gestisce e che ospita anche l'attività di circuitazione teatrale del Cedac.

Il Teatro Stabile della Sardegna, in coerenza con le indicazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e in relazione alle proprie finalità e linee artistiche, realizza con continuità attività di produzione, perseguendo la valorizzazione della compagnia stabile unitamente alla promozione delle giovani generazioni e alla formazione permanente. La compagnia progetta coerenti programmi di ospitalità e attività culturali, anche aperte all'incontro con diverse discipline e nuovi linguaggi artistici

La stagione di prosa proposta dal Teatro Massimo è orientata principalmente al recupero di testi e spettacoli di repertorio appartenenti alla tradizione del teatro Mediterraneo e del Novecento, ma negli ultimi anni ha intrapreso un percorso legato alla drammaturgia contemporanea.

Nello spirito del progetto "Mondi Possibili – re-inventing the city" il Teatro Massimo si apre alla città e lavora nella direzione di creare un punto di riferimento e raccordo per le compagnie teatrali locali e al contempo di apertura e scambio verso le realtà di provenienza nazionale e internazionale.

Si intende intensificare l'aspetto dell'integrazione delle attività di circuitazione di spettacoli con le attività di produzione, formazione e divulgazione teatrale, attività che si arricchiscono a vicenda e fanno del teatro un luogo abitato, condiviso e partecipato da un numero sempre crescente di pubblico.

Le attività che maggiormente attengono al teatro contemporaneo saranno concentrate nella Sala del Ridotto del Teatro Massimo, che dovrà diventare un luogo di raccordo tra tutti gli altri spazi non convenzionali dedicati al teatro sperimentale (vedi punto 4.3) e promuovere le produzioni locali di teatro contemporaneo insieme a quelle di provenienza nazionale e internazionale.

La sistemazione della sala-prove del Teatro (attualmente non attrezzata seppure utilizzata per prove) sarà inoltre l'anello mancante per fare del principale teatro di prosa di Cagliari un teatro di produzione a tutti gli effetti: si intende attrezzare la sala per renderla funzionale alla realizzazione di un ambiente di prova, produzione e formazione da realizzarsi con la forma della residenza artistica o dell'affitto a canone agevolato alle compagnie locali, oltre che un ulteriore spazio di circuitazione di tutti quelli spettacoli che richiedono un contatto ravvicinato con un pubblico molto ridotto.

Le varie fasi del processo creativo e delle attività di studio e prove saranno aperte al pubblico e visibili in diretta presso l'infopoint culturale della Mediateca del Mediterraneo, dove è in progetto l'allestimento di postazioni video collegate ai teatri, nonché la realizzazione di tutti gli eventi di presentazione e approfondimento degli spettacoli teatrali.

Tipologie di attività previste:

- miglioramento dell'accessibilità ai disabili;
- adeguamento della sala prove come ambiente attrezzato per la produzione teatrale;
- programmazione di spettacoli teatrali, musicali e di danza;
- attività di produzione della compagnia Teatro di Sardegna;
- incontri e convegni su tematiche legate al teatro e alle arti performative;
- proiezioni cinematografiche;
- attività formative;

- residenze teatrali;
- infopoint culturale.

Tipologie di attività commerciali previste:

- bar
- bookshop

Azioni già intraprese:

- è stato predisposto il progetto “Itinerari Abitati”, che è stato inserito nella proposta di finanziamento POR FESR a valere sul bando relativo ai Progetti di Qualità in ambito turistico. In attesa della pubblicazione dei beneficiari del finanziamento. Il progetto prevede tra le azioni anche l'adeguamento funzionale della sala prove del Teatro Massimo e la realizzazione di residenze teatrali.

Azione 12:

AUDITORIUM COMUNALE – centro per la danza contemporanea

Obiettivo generale

Promuovere una programmazione stabile e un'attività di produzione, formazione e divulgazione permanente nell'ambito della danza contemporanea.

Descrizione del progetto

Rilevata la carenza di spazi in città dedicati alla danza, il Comune di Cagliari intende dedicare uno spazio alla promozione dei linguaggi della coreografia contemporanea. Tale spazio andrebbe a integrare le attività del Teatro Lirico, maggiormente dedicate al balletto classico. Una delle ipotesi per la realizzazione di tale centro, potrebbe essere l'Auditorium Comunale, dopo un necessario adeguamento funzionale.

La collocazione dell'Auditorium nel cuore del quartiere storico della Marina consentirebbe di portare avanti una ricerca sul movimento delle differenti comunità multietniche che vivono nel quartiere.

Le attività di questo Centro, inoltre, potrebbero essere strettamente connesse a quelle della rete teatrale, a quelle del polo La Vetreria (azione 5) e a quelle del Teatro Massimo (azione 11) e del Centro sperimentale per l'Arte Contemporanea (azione 6), in una rete del contemporaneo che valorizzi sempre di più l'interdisciplinarietà e l'interazione fra i linguaggi artistici.

Il centro potrà garantire una programmazione stabile di spettacoli di danza, teatro danza e arti performative. L'attività di distribuzione sarà poi integrata e arricchita da un'attività di produzione svolta tramite la forma della residenza artistica, in collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali.

Le attività del centro, oltre che rivolgersi agli addetti ai lavori, potranno svolgersi sempre in interazione con il territorio circostante e con la cittadinanza attraverso la programmazione di spettacoli nel Teatro, ma anche attraverso la realizzazione periodica di performance di danza urbana, che interagiscano con le architetture e le comunità abitanti e diano una nuova vitalità al quartiere.

Il centro dovrà, inoltre, offrire in modo stabile occasioni di formazione, svago, espressione personale e relazione sociale tramite l'elemento aggregante della danza e del movimento.

Tipologie di attività previste:

- adeguamento funzionale del palco;
- programmazione stabile di spettacoli di danza contemporanea;
- attività di formazione per danzatori;
- scambi culturali tra compagnie di danza e tra danzatori;
- residenze per compagnie di danza;
- produzione di coreografie e performance;
- attività didattica e di aggregazione per la cittadinanza;
- programmazione di eventi e spettacoli di danza urbana, partendo dal quartiere Marina per arrivare nei quartieri periferici.

Azione 13: **SCUOLA CIVICA DI MUSICA**

Obiettivo generale

L'Istituzione si propone la diffusione nell'intera area urbana dell'istruzione e della cultura musicale come qualificante iniziativa di crescita culturale, sociale e intellettuale e di aggregazione sociale (art. 3 del Regolamento dell'Istituzione Scuola Civica di Musica, approvato con deliberazione C.C. n. 54 del 17.03.1998).

Descrizione del progetto

La Scuola Civica di Musica è un'opportunità formativa che coinvolge cittadini di ogni fascia d'età, consolida e approfondisce la passione per la musica, contribuisce allo sviluppo della vita culturale della città con particolare riferimento alle aree a rischio dispersione scolastica e devianza. L'istituzione civica, in linea con le politiche culturali dell'Amministrazione, deve essere un luogo aperto al territorio, capace di interpretare i nuovi stimoli musicali e di valorizzare sia la tradizione locale, in riferimento anche alla lingua sarda, sia le tradizioni delle comunità migranti, in un'ottica di multiculturalismo e di confronto tra i diversi generi artistici

Le attività della Scuola Civica di Musica potranno svolgersi, oltre che presso la sede dell'Istituzione, anche in plessi adeguatamente attrezzati dislocati nel territorio: scuole, ludoteche, mediateche, palestre, al fine di raggiungere realtà che diversamente non potrebbero fruire del servizio.

I docenti, nominati dopo un bando a evidenza pubblica, dovranno redigere un piano educativo-didattico per ogni alunno, nel quale dovranno essere evidenziate le condizioni di partenza, gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e le metodologie atte a raggiungerli.

La Scuola Civica di Musica dovrà avere la capacità di ridefinire e orientare l'offerta formativa sulla base delle esigenze e dei fabbisogni reali che emergono dai territori, cercando di attivare sinergie preziose con le altre istituzioni musicali dedicate alla formazione e con le scuole cittadine, al fine di contribuire allo sviluppo cognitivo e alla crescita dell'individuo.

Attività previste:

- attività didattica (dai corsi propedeutici di base, alla formazione musicale, ai corsi ordinari e speciali di strumentistica, nuove tecnologie, canto e coro polifonico, musica di tradizione orale);
- attività concertistica aperta gratuitamente alla cittadinanza;
- elaborazione di progetti mirati a sviluppare la creatività e attenti al coinvolgimento delle fasce di cittadini economicamente e socialmente svantaggiati;
- manifestazioni collaterali e integrative aventi a oggetto la diffusione e la pratica della cultura musicale, le interazioni della musica con altre discipline e la musicoterapia;
- stage e seminari di approfondimento e/o perfezionamento tenuti da docenti di chiara fama;
- assegnazione di borse di studio a favore degli allievi più meritevoli.

Azioni già intraprese:

- sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione della Scuola Civica di Musica;
- è stato ultimato il Piano dell'offerta formativa che prevede un potenziamento della propedeutica, l'organizzazione dell'attività didattica in quattro dipartimenti (musica classica, musica jazz, musiche d'oggi e nuove tecnologie e l'eliminazione delle classi differenziale con il conseguente inserimento dei diversamente abili nei corsi ordinari.

Azione 14: ARENA CONCERTI

Obiettivo generale

Promozione dello spettacolo dal vivo in ogni periodo dell'anno, con particolare riferimento ai concerti di musica che richiedono palchi di grandi dimensioni e comportino alta affluenza di pubblico.

Descrizione del progetto

Rilevata la grave mancanza di uno spazio idoneo alla realizzazione di concerti e spettacoli con grande affluenza di pubblico, il Comune di Cagliari si è dotato di una struttura propria da mettere a disposizione degli operatori dello spettacolo in un'ottica di partenariato pubblico-privato che possa offrire alla cittadinanza cagliaritano, alla popolazione regionale e al target turistico nazionale e internazionale la possibilità di fruire di una programmazione ampia e diversificata di concerti e spettacoli dal vivo che si estenda durante tutto l'arco dell'anno.

L'area prescelta ha requisiti e caratteristiche tali da renderla idonea all'allestimento di strutture che possano ospitare manifestazioni di alto livello qualitativo. Inoltre, il progetto si inserisce nel più ampio piano di riqualificazione e valorizzazione del quartiere di Sant'Elia, che, grazie alla vicinanza al mare, al Parco di Molentargius, al Poetto, a Calamosca e alla presenza del Lazzaretto, dello stadio, di impianti sportivi e di un importante patrimonio militare che sta per essere dismesso, presenta straordinarie potenzialità di sviluppo. In questo quadro, sono imminenti i lavori per il lungomare e per la realizzazione del porticciolo per la piccola pesca, mentre a carico di AREA sono in programma interventi di riqualificazione degli spazi comuni e delle aree esterne agli alloggi ERP. Il secondo step del piano di riqualificazione dovrebbe prevedere interventi volti a ricucire il tessuto urbano e abitativo attraverso l'innesto di spazi verdi, a ripensare lo stadio attraverso un concorso di idee, ad avviare i primi collegamenti metropolitani e a dotare l'area di una tensostruttura che consenta l'utilizzo dell'arena tutto l'anno. In tal senso, lo spazio scelto per realizzare l'area grandi eventi rientra in un ampio progetto di sviluppo che farà del quartiere uno snodo centrale negli itinerari urbani.

Tale area verrà gradualmente attrezzata con servizi di supporto che contribuiscano a innalzare la capacità operativa e gestionale degli operatori, la sostenibilità economica degli spettacoli e la diversificazione della programmazione.

Attività previste:

- progettazione e allestimento dell'arena concerti estiva;
- progettazione e allestimento della copertura per la stagione invernale;
- studio delle modalità di gestione;
- realizzazione di concerti che abbraccino tutti i generi musicali anche più sperimentali.

Azioni già intraprese:

- l'arena concerti, in fase di ultimazione, è stata allestita nell'area adiacente al Parcheggio "Cuore" dello Stadio S. Elia, come parte del più ampio progetto di valorizzazione ambientale, paesaggistica e turistica dell'intera area, progetto che coinvolge tra l'altro gli imminenti lavori del lungomare Sant' Elia e quelli per la realizzazione del porticciolo della piccola pesca;
- in fase di studio la fattibilità di una struttura che consenta l'utilizzo dell'arena tutto l'anno.

Azione 15

PASSEGGIATA COPERTA -Galleria dell'Artigianato e del Design della Sardegna

Obiettivo generale

Promozione dei manufatti dell'artigianato e del design di qualità di Cagliari, delle Città Regie della Sardegna e dei territori di appartenenza.

Descrizione del progetto

Il progetto parte dalla convinzione che si possa avere una piena valorizzazione dei beni culturali partendo dal loro recupero e dalla loro tutela per passare attraverso una fruizione pubblica del bene in tutte le sue caratteristiche architettoniche, storiche e culturali fino ad arrivare alla concretizzazione del concetto di “abitare” il bene culturale e popolarlo di attività, contenuti e vitalità che restituiscano al bene un nuovo senso inserendolo pienamente nel contesto della città contemporanea.

La Passeggiata Coperta è parte del Bastione di San Remy, che costituisce una porta di accesso di notevole valore monumentale al centro storico cittadino e un punto di collegamento tra la città bassa e la città alta. Tappa dell'*Itinerario delle Città Regie* e sede dell'*Expò delle città Regie*, la Passeggiata coperta, a motivo della sua posizione strategica nel cuore cittadino, ha un forte potenziale anche dal punto di vista dell'affluenza turistica.

Partendo da questa caratterizzazione dello spazio, integrata con la visione di Cagliari come capoluogo sardo e porta di accesso al territorio regionale in tutte le sue specificità, la Passeggiata Coperta potrebbe diventare una Galleria dell'Artigianato Artistico e del Design della Sardegna.

Tale Galleria costituirebbe un luogo per la promozione, esposizione e vendita dei manufatti di artigianato e design di alta qualità prodotti da botteghe artigiane operanti nelle dieci città regie (Cagliari, Iglesias, Sassari, Castelsardo, Oristano, Bosa, Alghero per il periodo di dominazione aragonese, Tempio Pausania, Nuoro e Ozieri per il periodo sabauda) e nei territori limitrofi, associando l'attività di esposizione e vendita ad attività dimostrative e didattiche sugli aspetti storici, antropologici e culturali dell'artigianato e del design, intesi sia in senso tradizionale che in quello di una loro rilettura e innovazione in chiave moderna.

La Galleria, oltre a costituire una vetrina con un'alta qualità di allestimento e un'ottima visibilità, dovuta alla collocazione centrale e prestigiosa, può costituire un'opportunità di confronto, scambio e costituzione di reti tra artigiani e designer di tutti i settori per la realizzazione di progetti comuni in ambito formativo, comunicativo e promozionale, oltre che di sinergie e collaborazioni artistiche. Ripartendo dalla premessa, al fine di rendere possibile tale progetto, è necessario sottolineare come questi interventi, volti alla rivitalizzazione del bene, devono essere preceduti da un recupero dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

Azioni previste:

- recupero strutturale e riapertura della Passeggiata Coperta;
- esposizione permanente dei materiali informativi del progetto “Città Regie”;
- progettazione e allestimento degli spazi di promozione e vendita;
- individuazione della modalità più idonea per la gestione degli spazi al fine di garantire la rappresentanza di ogni area geografica;
- concessione degli spazi.

Azione 16 Centro di produzione e valorizzazione della cultura immateriale

Obiettivo generale

Promuovere la tutela, la diffusione, la valorizzazione e la rigenerazione delle espressioni della cultura immateriale.

Descrizione del progetto

L'Amministrazione del Comune di Cagliari intende promuovere e valorizzare il patrimonio culturale immateriale, secondo quanto espresso dall'UNESCO nella Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, dove “per *patrimonio culturale immateriale* s’intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d’identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.

Il “patrimonio culturale immateriale” si manifesta tra l’altro nei seguenti settori: a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; b) le arti dello spettacolo; c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi; d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all’universo; e) l’artigianato tradizionale”.

Il patrimonio della Sardegna e di Cagliari, relativo alle espressioni della cultura popolare immateriale, è di grande valore. In una situazione generale nella quale sono reali i rischi di deterioramento e di distruzione del patrimonio culturale immateriale, si segnalano significativi segni di rinnovata vitalità e di interesse crescente per le diverse forme espressive proprie della tradizione popolare, che oggi sono oggetto di pratiche di attenta conservazione, ricostruzione e studio e, insieme, cosa molto importante, di rigenerazione e rielaborazione in chiave contemporanea. Questo è un fenomeno che interessa l’intera Sardegna ma, fatto rilevante, è un fenomeno che interessa anche i contesti cittadini e, in particolar modo, la città di Cagliari. A titolo di esempio non esaustivo si citano: il rinnovato interesse per i balli tradizionali sardi con diverse associazioni e scuole che ne promuovono con successo la pratica; l’interesse per la poesia improvvisata, “sa poesia a bolu”, sia nella sua forma tradizionale sia nella forma contemporanea dello “slam”, che proprio a Cagliari vanta un folto pubblico di appassionati; la considerazione e il valore attribuiti ai manufatti artigianali e alle pratiche utilizzate nel processo creativo e produttivo; il sempre crescente interesse per le feste e i riti della tradizione, come la Festa di S. Efisio e i Riti della Settimana Santa.

L’apporto di forme di espressione culturale, di saperi e di pratiche derivanti da persone arrivate a vivere a Cagliari da altri territori costituisce un significativo arricchimento per il progresso culturale della città.

L’Amministrazione del Comune di Cagliari considera l’importanza del patrimonio culturale immateriale quale fattore chiave di conservazione e generazione di diversità culturale, quale sorgente di creatività e, dunque, di progresso sociale.

Si considera, inoltre, di assoluto rilievo il ruolo della conoscenza e della condivisione delle espressioni della cultura immateriale nell’agevolare la costruzione di una società interculturale.

Per i motivi sopra esposti, l’Amministrazione del Comune di Cagliari ritiene che le politiche di sostegno alle espressioni della cultura immateriale costituiscano un impegno strategico, indipendentemente dalle possibilità contingenti di predisporre risorse finanziarie ad hoc. A tal fine, si intende dotare la città di un Centro per la produzione e la valorizzazione della cultura immateriale, che funzioni come sede di produzione, per le performance, come luogo di studio e sperimentazione e, quindi, in generale come uno spazio intermodale che potrà essere fruito secondo modalità diverse in relazione alle attività che saranno ospitate. Uno spazio aperto, in costante relazione con la strada le piazze e, in generale, con gli spazi urbani all’aperto.

Gli obiettivi specifici dello spazio saranno:

- preservare la memoria delle espressioni della cultura immateriale tradizionale;
- proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali;
- far emergere, valorizzare e promuovere le espressioni culturali radicate nel territorio, con riferimento alle espressioni della cultura popolare sarda e cagliaritana e alle espressioni della cultura popolare propria delle persone e dei gruppi di origine non sarda che in Sardegna e a Cagliari vivono e lavorano;
- promuovere l'attualità e la capacità di innovazione, sia nei linguaggi che nelle forme;
- favorire il dialogo interculturale;
- creare le condizioni affinché l'interesse per le forme della cultura immateriale, coinvolgano e attirino un pubblico eterogeneo e trasversale;
- coinvolgere i giovani, favorendo l'apprendimento di saperi, pratiche e tecniche tradizionali;
- sostenere le iniziative di comunicazione e promozione della cultura popolare;
- fare emergere le forme culturali nelle loro diversità e creare le condizioni perché siano riconosciute come patrimonio culturale della società;
- riproporre l'attualità e la capacità di innovazione, sia nei linguaggi che nelle forme, della cultura immateriale;
- sostenere l'utilizzo delle forme espressive della cultura popolare per la rappresentazione della contemporaneità.

In attesa di individuare una sede per le attività prefisse, è intenzione dell'Amministrazione perseguire tutte le azioni volte alla creazioni di reti, al confronto interculturale e, quindi, alla promozione della cultura immateriale in città.

Azioni previste

- adesione alla Rete Italiana di Cultura Popolare;
- adesione alla rete Arianna Euromediterranean Network of Culture and Heritage;
- mappatura del patrimonio culturale immateriale (così come definito dalla Convenzione di Salvaguardia per il Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO) della città di Cagliari;
- realizzazione di un archivio della memoria attraverso un processo partecipato che coinvolga istituzioni pubbliche e private, associazioni, scuole, singoli cittadini;
- costituzione di un coordinamento intercomunale su scala Area Vasta per la pianificazione di azioni comuni;
- stimolo all'utilizzo delle piazze come palcoscenico ideale per l'espressione della cultura popolare;
- attivare forme di scambio e di partenariato con altri organismi pubblici e privati;
- individuazione in futuro di uno spazio idoneo a ospitare il Centro.

Innalzare e incentivare costantemente la qualità artistica e gestionale

3. Premessa teorica

I modelli gestionali che abbiamo delineato e che sono in via di definizione costituiscono un indispensabile strumento per l'attuazione del nostro progetto culturale. Si tratta di una rimodulazione che si rende tanto più necessaria di fronte all'evidente crisi della finanza pubblica e, quindi, di conseguenza, all'inattualità e impraticabilità di alcune concezioni gestionali imperanti. Al fine di promuovere un nuovo modello di sviluppo culturale sostenibile sia per il settore pubblico che per quello privato, si intende accompagnare il vivace mondo culturale locale in un processo di crescita di competenze gestionali, organizzative e artistiche. Ecco perché, per i contratti di concessione dei servizi culturali annessi ai luoghi di cultura così, come per i contratti di concessione di servizi degli spazi, l'Amministrazione ha scelto la strada dell'apertura e del dialogo con i soggetti terzi direttamente interessati ai percorsi che si andranno a intraprendere, volendo così inaugurare una prassi di coinvolgimento attivo dei futuri soggetti gestori nella progettazione culturale e anche, come più volte rilevato, un'era di partenariato pubblico-privato che non si limita alle dichiarazioni di principio, ma che arriva all'operatività concreta. Tali linee di azioni modello - che prevedono tra l'altro l'affidamento dei servizi degli spazi culturali tramite le procedure della finanza di progetto, l'elaborazione di criteri certi di valutazione e monitoraggio dei progetti e il raggiungimento di sostenibili livelli di integrazione gestionale e organizzativa tra le diverse istituzioni- non hanno una valenza meramente gestionale ma, è bene ribadirlo, costituiscono i corollari operativi di una ben precisa visione politica che individua nella cultura e nella creatività un motore di sviluppo economico e sociale. Uno sviluppo che, da un lato prevede una forte sinergia interistituzionale, come si vedrà diffusamente nella parte "Mettere in rete", e dall'altro la valorizzazione, la responsabilizzazione e il coinvolgimento attivo delle professionalità del mondo culturale nel processo di costruzione del nuovo modello artistico-gestionale. L'ottimizzazione e l'innovazione dei modelli gestionali sono la base indispensabile per l'innalzamento della qualità artistico-culturale e, quindi, del rilancio della città. Un rilancio che vedrà tutti protagonisti per la loro parte: le istituzioni, le diverse professionalità che operano a vario nel titolo nel settore cultura e la cittadinanza, intesa nel suo senso allargato.

3.1 Qualità nella progettazione e gestione degli spazi culturali comunali

Il Comune di Cagliari è dotato di molteplici spazi destinati ad attività culturali: il loro ruolo deve necessariamente acquisire primaria importanza all'interno della realtà e della comunità cittadina in quanto rappresentano importanti opportunità di dialogo e uso collettivo, in un'epoca in cui la forte privatizzazione dello spazio urbano ha portato a una riduzione dei luoghi di relazione insieme a un aumento costante dei luoghi residenziali, produttivi e commerciali.

La scelta della funzione di ogni singolo centro culturale si ripercuote sull'intero spazio cittadino e va accuratamente ragionata e studiata in relazione alla complessità e interezza del tessuto urbano.

Considerata l'importanza economica dei beni e delle attività culturali, non limitata alla loro attrattività turistica, ma connessa ai valori immateriali della conoscenza e delle relazioni che sono in grado di attivare, le attività promosse da questi spazi possono costituire una importante risorsa anche per lo sviluppo socioeconomico della città.

Il ruolo di capoluogo regionale della città di Cagliari e la sua collocazione sul mar Mediterraneo, contribuiscono, inoltre, a far sì che l'attività dei centri culturali comunali- oltre che presidio culturale e sociale per la cittadinanza cagliaritano e dell'area vasta- possa essere un punto di riferimento anche a livello regionale, nazionale e internazionale e, in base alla qualità e capacità attrattiva delle attività promosse al loro interno, tali centri possono e devono costituire un importante polo di attrazione turistica.

Affinché i centri culturali comunali acquisiscano veramente questo ruolo complesso e rilevante nella nostra comunità, è necessario perseguire l'eccellenza nella programmazione e nella gestione, attraverso le vie della trasparenza e del buongoverno e della ricerca di strategie creative e innovative per il coinvolgimento di privati nel finanziamento delle attività.

3.2 Criteri e indirizzi per l'individuazione del soggetto gestore

Gli spazi di proprietà del Comune di Cagliari destinati ad attività culturali, qualora non sia possibile la gestione diretta, verranno assegnati tramite procedure a evidenza pubblica, per lo svolgimento delle quali si intende instaurare un dialogo con il soggetto privato sin dalle prime fasi di progettazione.

Al fine di promuovere tale dialogo, nel rispetto delle linee guida sulla finanza di progetto (approvate dallo Stato con Decreto Legislativo dell'11 Settembre 2008, N. 152), per un numero limitato di strutture verrà sperimentata una procedura a doppia gara che prevede due fasi principali: nella prima fase viene promosso un concorso di idee per uno studio di fattibilità economica e gestionale dello spazio che si intende mettere a bando. Nella seconda si mette a bando lo studio di fattibilità vincitore come progetto preliminare di gestione di quello spazio. Il soggetto vincitore del concorso di idee non sarà necessariamente il vincitore del bando di gara, seppure otterrà una premialità.

Nello specifico, l'art. 278 del Regolamento prevede:

- l'aggiudicazione della concessione di servizi attraverso una procedura di gara avviata in seguito a proposte di soggetti privati che contengano uno studio di fattibilità, una bozza di convenzione, un piano economico-finanziario asseverato, l'indicazione dei criteri di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le garanzie offerte e le spese sostenute per l'elaborazione della stessa proposta.
- le amministrazioni valutano la fattibilità delle proposte entro sei mesi dal ricevimento delle stesse, sotto il profilo della funzionalità, della fruibilità del servizio, della accessibilità al pubblico, del rendimento, del costo di gestione e manutenzione, della durata della concessione, delle tariffe da applicare, della metodologia di aggiornamento delle stesse, del valore economico del piano e del contenuto della bozza di convenzione. In caso di presentazione di più proposte queste vengono valutate comparativamente nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità, al fine di individuare un promotore.
- ai fini della scelta del concessionario l'amministrazione indice una gara informale –secondo le previsioni dell'art. 30 del Codice- in cui viene invitato anche il promotore, ponendo a base di gara la proposta presentata dallo stesso. Il promotore ha il diritto di adeguare la propria offerta a quella giudicata più conveniente, risultando così affidatario della concessione.

Questa procedura in due fasi permette quindi di coinvolgere il territorio nella fase di progettazione e ideazione e non solo, quindi, in fase di gestione.

A prescindere dalla procedura di gara utilizzata per l'affidamento delle gestioni, in fase di individuazione del soggetto gestore, si intendono valorizzare i seguenti elementi:

- la **significatività culturale** del progetto e delle azioni proposte, a partire dagli obiettivi strategici e le priorità perseguiti. Progetto culturale e azioni proposte dovranno consolidare, migliorare, sviluppare e diversificare il sistema di offerta culturale, anche attraverso l'attivazione di scambi con artisti di provenienza nazionale e internazionale, in coerenza con i bisogni riconosciuti;
- la **rilevanza territoriale** del progetto e delle azioni proposte, a partire dal coinvolgimento, all'interno del partenariato, di soggetti locali radicati sul territorio e di organizzazioni culturali extraregionali di alto livello culturale e artistico, con la finalità di consolidare i ponti di collegamento e le esperienze di collaborazione tra l'isola e la dimensione nazionale e internazionale;
- la **ricaduta** (impatti) territoriale del progetto, a partire dagli auspicati impatti sociali ed economici (diretti, indiretti e indotti) provenienti sia dagli investimenti, sia dalle attività, sia dai servizi che verranno potenziati negli spazi;

- la **pertinenza** delle azioni proposte con la specializzazione tematica indicata dal bando: il carattere policentrico dell'offerta culturale cittadina diversificata, descritta nel progetto "Mondi Possibili – re-inventing the city", mira a ottenere una specificità culturale marcata per ogni centro culturale comunale;
- la **sostenibilità** delle progetto nel suo complesso, garantendo quindi:
 - la sua sostenibilità istituzionale, con documentazione a garanzia dell'effettività e continuità degli accordi di partenariato attivati coerentemente alla realizzazione e sviluppo del progetto di gestione;
 - La sua sostenibilità organizzativa e professionale, con documentazione a garanzia sia della qualità della organizzazione aziendale dell'impresa, sia delle competenze tecnico-professionali dei singoli;
 - la sua sostenibilità economico-finanziaria, con analisi e documentazione a supporto di un piano economico-finanziario congruo, certo e sostenibile (nel breve, medio e lungo periodo), anche supportato da un coerente sistema di partenariato tecnico e finanziario.

Azioni già intraprese:

- sono state avviate le procedure a evidenza pubblica dell'Ex Vetreria e del Teatro Civico. È in fase di pubblicazione il capitolato relativo alla concessione degli spazi e dei servizi dell'ex-Vetreria;
- è stata ottenuta l'assistenza tecnica gratuita da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Finanza di Progetto. Sono stati elaborati e pubblicati per l'Exmà, il Ghetto, il Lazzaretto, Villa Muscas e Castello di San Michele gli avvisi con i quali si dà formale avvio alla procedura a doppia gara.

3.3 Criteri e indirizzi per la concessione dei beni

Nell'esternalizzazione della gestione dei beni culturali si ha come obiettivo la concessione di tali beni a un canone ridotto rispetto a quello imposto dal mercato. Si parte dalla considerazione che i beni storici non hanno un valore di mercato in quanto non hanno mercato.

Al fine di mettere i soggetti gestori nelle condizioni di garantire un'offerta culturale di alta qualità, perseguire il valore sociale della cultura (vedi art. 6 del Codice dei Beni Culturali, D.lgs. n.42 del 22.01.2004 e successive modifiche) e poter al contempo reggere le spese derivanti dalla gestione di questi spazi, si ritiene necessario chiarire il regime di tali beni, in particolare gli immobili storici o artistici, i centri culturali, i musei, le pinacoteche. Come recita il parere, già acquisito dai nostri uffici, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, "posto che non possono essere oggetto di locazione ma solo di concessione, detto regime dovrà essere svincolato dal concetto di redditività minima, dal momento che gli stessi, normati da *lex specialis* quale il Codice dei Beni Culturali (D.lgs. n.42 del 22.01.2004) e in ragione dell'attività in essi svolta, priva di rilevanza economico-sociale, non possono essere assoggettati a una valutazione di mercato pari a quella di altri beni patrimoniali disponibili o indisponibili".

Il canone reso dal soggetto gestore, inoltre, andrà in compensazione con i servizi resi.

Azioni già intraprese:

- è stato ottenuto il parere del Ministero dei Beni e le Attività Culturali riguardante il canone di locazione dei beni storici. In attesa di risposte dall'Assessorato al Patrimonio sulla approvazione della proposta del canone agevolato.

3.4 Criteri e indirizzi per il mantenimento della qualità gestionale

Perseguire la qualità progettuale e gestionale, non significa avanzare delle pretese unilaterali da parte dell'ente pubblico nei confronti del soggetto gestore. Significa piuttosto affiancarsi al soggetto gestore come partner interessato al miglioramento costante dell'attività.

In linea con l'evoluzione del quadro normativo nazionale, anche a concessione avvenuta, il Comune di Cagliari intende proseguire un costante dialogo con gli enti appaltatori degli spazi comunali destinati alla cultura e attivare un sistema di monitoraggio e premialità finalizzato a incentivare determinati comportamenti e risultati:

- valenza formativa e culturale delle iniziative proposte (bilancio cognitivo);
- crescita costante della qualità dei servizi aggiuntivi percepita dai fruitori;
- crescita del numero di fruitori;
- aumento progressivo della autosostenibilità economica dell'attività;
- impatto sociale delle attività promosse;
- visibilità nazionale e internazionale delle attività e del centro.

La valutazione verrà fatta non solo attraverso la realizzazione di rigorosi contratti di servizio che prevedano l'applicazione di indicatori di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale, ma anche introducendo delle forme di monitoraggio del gradimento del servizio da parte del fruitore. Si punta, inoltre, ad avviare un sistema di premialità attraverso accordi specifici con le banche che attuano politiche creditizie nel settore culturale, da collegare al raggiungimento dei risultati sopra citati.

3.5 Indirizzi per il partenariato pubblico-privato

Per portare avanti le politiche culturali sopra descritte, in un'epoca di fortissimi tagli dei bilanci pubblici, non sarà sufficiente il bilancio comunale, neanche con il supporto dei trasferimenti statali e regionali o attraverso l'accesso ai fondi dell'Unione Europea.

Tali risorse sono senz'altro essenziali ed è intenzione dell'Amministrazione farne il maggior uso possibile. Ma a queste va aggiunta una strategia di lungo periodo che coinvolga le forze vive della società civile presenti sul territorio, attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati che garantiscano la sostenibilità economica delle attività culturali.

Per questo motivo, il Comune di Cagliari intende attivare un processo di sensibilizzazione di tutto il tessuto imprenditoriale e bancario, al fine di incentivare la creazione di partenariati sia per la gestione degli spazi culturali comunali che per la realizzazione delle attività culturali in genere.

La sperimentazione della finanza di progetto nell'affidamento degli spazi culturali (vedi sopra al punto 3.1.) si colloca all'interno di questa linea rafforzandola, in quanto incentiva il privato a partecipare sin dal momento della progettazione attraverso la presentazione di un piano di fattibilità, che – se ritenuto affidabile- rappresenta la condizione essenziale per il coinvolgimento di fondazioni bancarie, imprese e associazioni di categoria.

Ma perché la finanza di progetto possa funzionare, deve essere preceduta da un intenso lavoro di attivazione e promozione di relazioni, confronti, connessioni e reti orizzontali fra operatori culturali e tessuto imprenditoriale che il Comune deve e vuole avviare.

Azioni già intraprese:

- è stata presentata alla Regione Sardegna la domanda di contributo per la realizzazione del convegno “Lab for future- idee e strumenti per la sostenibilità culturale e lo sviluppo del territorio”. Il convegno mette in luce tutti gli aspetti legali e fiscali relativi alle varie forme di partenariato pubblico-privato in ambito culturale, prevede il coinvolgimento dei massimi esperti nazionali in materia, nonché del tessuto imprenditoriale, delle fondazioni bancarie oltre che la pubblicazione di un manuale su queste tematiche;
- è stata ottenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'assistenza tecnica gratuita per la redazione dei bandi con procedura a doppia gara (finanza di progetto), attraverso i quali verranno affidati in gestione alcuni degli spazi culturali comunali (vedi sopra 3.1);
- è stata ultimata la redazione del presente documento, che costituisce uno strumento importante per il coinvolgimento, nell'ottica di una strategia a lungo termine, del tessuto imprenditoriale, delle fondazioni e delle Banche.

3.6. Il valore delle competenze

Negli ultimi decenni, ci sono state delle vere e proprie rivoluzioni nell'ambito della gestione dei beni e delle attività culturali, che delineano un nuovo scenario dove accanto al valore del contenuto culturale proposto, acquisisce importanza anche la modalità di gestione, la qualità dei servizi erogati al fruitore, nonché la capacità comunicativa e relazionale, l'impatto sociale e l'intersectorialità dei progetti culturali. Tali rivoluzioni sono state accompagnate, in tempi più recenti, dai cambiamenti in atto nell'economia mondiale e nazionale, che impongono un più limitato e oculato utilizzo dei fondi pubblici e una maggiore attenzione alla sostenibilità economica delle organizzazioni culturali.

Alla luce di queste trasformazioni e nuove esigenze, il Comune di Cagliari intende valorizzare le figure professionali specifiche del mondo della cultura, valorizzando le loro competenze affinché acquisiscano un ruolo di primo piano nella crescita della città e nello sviluppo delle sue attività culturali.

In relazione alla tematica degli spazi comunali destinati alla cultura, anche alla luce delle linee programmatiche del Sindaco Massimo Zedda in materia culturale, si ritiene fondamentale che, insieme alle figure richieste per la gestione ordinaria dello spazio (che dovranno possedere competenze specifiche per lo svolgimento del proprio ruolo), siano presenti, all'interno dell'ente che si candida a soggetto gestore, le seguenti competenze professionali.

3.6.1 Competenze di direzione artistica-scientifica

Allo stato attuale, l'esternalizzazione della gestione degli spazi culturali ha portato a una geometria variabile di situazioni, nella maggior parte delle quali la convenzione stipulata con il soggetto gestore prevedeva che la programmazione culturale e artistica fosse affidata all'Assessore, il quale ha assunto formalmente e di fatto la funzione di direttore artistico degli spazi culturali comunali (centri d'arte e cultura). L'unico caso che si differenzia da questa modalità è stato quello del Teatro Massimo, perché la convenzione che regola i rapporti tra Amministrazione e soggetto gestore lascia a quest'ultimo una piena autonomia nella programmazione degli spettacoli e nelle altre attività culturali svolte.

Nei casi preponderanti in cui la programmazione era curata dall'Assessore, il soggetto gestore ha svolto il ruolo di attuttore della programmazione e l'operatore culturale, oltre che svilito nelle sue competenze e conoscenze, si è ritrovato totalmente privo di autonomia in quanto dipendente dalle decisioni dell'Assessore e dai ritmi della struttura burocratica impegnata in moltissime altre attività. È stato così vanificato, in parte, il vantaggio derivante dalla gestione affidata al privato, che si caratterizza anche per maggiore celerità e snellezza, e si sono perse la specificità e diversità culturale dell'attività di ogni centro, che costituiscono un valore da promuovere in un'ottica pluralista e policentrica.

Per questi motivi, come già espresso nelle linee programmatiche del Sindaco Massimo Zedda, tra le prime priorità che verranno perseguite ci sarà l'autonomia del soggetto gestore nella programmazione culturale e artistica, attraverso la pubblicazione di bandi che mirino all'individuazione di un soggetto che abbia al suo interno anche le competenze necessarie per la direzione artistica di un centro culturale e, cioè, nello specifico, la capacità di curare, coordinare, organizzare e indirizzare i contenuti della programmazione del centro secondo specifiche scelte, linee e percorsi artistico-culturali, indicando i soggetti da coinvolgere, le caratteristiche, il filo conduttore, le tematiche e le modalità di svolgimento senza l'influenza del potere politico. Il soggetto gestore definisce la programmazione in ogni dettaglio e, per questo motivo, dovrà possedere al suo interno competenze tecniche e artistiche negli ambiti di riferimento, oltre che ottime conoscenze culturali.

3.6.2 Competenze di management e fundraising culturale

In uno scenario di forte contrazione delle risorse e degli investimenti, dove il reperimento di risorse economiche richiede sempre maggiori competenze specialistiche, al fine di progettare e realizzare le attività culturali è necessario che le organizzazioni abbiano al loro interno competenze specifiche di management e fundraising culturale.

Si considera dunque essenziale che, nell'esternalizzazione della gestione degli spazi culturali comunali, l'organizzazione che si candida a soggetto gestore debba avere al suo interno le competenze per la realizzazione, l'organizzazione e monitoraggio delle attività e della struttura al fine di poter tradurre la linea artistica e di ricerca in un progetto operativo grazie anche alla creazione di reti e contatti. Il soggetto gestore individua gli esperti e i gruppi di lavoro necessari per portare avanti ogni attività, si occupa del reperimento delle risorse finanziarie pubbliche e private necessarie per la realizzazione del progetto artistico. Per questo motivo dovrà possedere al suo interno competenze specifiche di progettazione (anche europea) e management culturale, esperienze di gestione di organizzazioni artistiche e progetti culturali con particolare riferimento al settore di riferimento e di fundraising pubblico e privato.

3.6.3 Competenze di marketing culturale

Affinché le attività culturali abbiano una diffusione capillare e costituiscano una pratica inclusiva e non esclusiva, coinvolgendo la massima quantità possibile di persone, è necessario prestare una particolare attenzione all'aspetto della comunicazione e della promozione. Nell'ottica dell'esternalizzazione della gestione dei centri culturali comunali, è importante assicurarsi già in sede di bando che il soggetto gestore abbia al suo interno competenze specifiche in comunicazione, marketing culturale e ufficio stampa, esperienze nella comunicazione di progetti culturali e artistici.

Tale figura professionale deve essere in grado di redigere un piano di comunicazione e promozione del Centro e coordinarne l'attuazione, curare tutte le azioni finalizzate all'interazione con il territorio e al coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle attività portate avanti dal Centro. Svolgere attività di studio dei diversi target della domanda culturale e definire le strategie di richiamo del pubblico e i mezzi di comunicazione più adeguati per l'attuazione delle stesse, anche individuando professionisti esterni (grafici, webmaster, etc.). Elaborare e inviare i comunicati stampa e gestire i rapporti con i media (tv, radio, stampa, web).

3.6.4 Qualità nella gestione delle attività culturali - Regolamento per l'erogazione dei contributi

Anche nel finanziamento delle attività culturali, si intende rendere trasparente ed equo il sistema di erogazione dei contributi alle iniziative culturali sulla base di requisiti specifici, trasparenti e misurabili, che premiano la qualità culturale e artistica insieme alla qualità progettuale e alla capacità gestionale, privilegiando la concentrazione delle risorse rispetto alla dispersione creata

dal finanziamento a pioggia. Per questo motivo, è stata proposta alla Commissione Cultura una bozza di regolamento con una griglia di valutazione che riporti criteri con relativi indicatori di valutazione che costituiscano gli strumenti fondamentali per l'istruttoria dei progetti e siano in linea con il sistema di valutazione dell'Unione Europea. La scelta di tale meccanismo di funzionamento, come già detto in premessa, mira a perseguire la massima trasparenza ed equità possibili nell'erogazione dei contributi.

Azioni già intraprese:

- è stata predisposta la bozza di Regolamento per l'erogazione dei contributi per iniziative culturali sulla base degli indirizzi sopraindicati. La bozza contiene tra le proposte l'introduzione di nuovi criteri e indicatori di valutazione per l'erogazione dei contributi, per i quali si è preso spunto dagli indicatori adottati dal Programma Cultura dell'Unione Europea. Tra le proposte inserite in bozza è presente inoltre l'introduzione di commissioni di valutazione composte da esperti e rinnovate periodicamente. È in fase di discussione e in attesa di approvazione da parte della Commissione Cultura del Consiglio Comunale.

Mettere in rete

4. Premessa teorica

Fare sistema è un obiettivo e, insieme, una strategia trasversale di sviluppo, comune anche agli altri progetti. In merito al primo aspetto, l'Amministrazione intende, partendo da uno studio del contesto che ha messo in evidenza elementi di forza, ma anche chiare criticità gestionali, arrivare a una programmazione pluriennale degli interventi e delle scelte, anche gestionali, da porre in essere. Gli studi avviati hanno fornito preziose indicazioni in merito ad alcune priorità strategiche di intervento con riferimento, per esempio, all'organizzazione e gestione dei servizi culturali dei musei, delle aree archeologiche e delle biblioteche, anche in collaborazione e accordo con altri livelli istituzionali attivi nella valorizzazione del patrimonio culturale cittadino. Per i contratti di concessione dei servizi culturali annessi ai luoghi di cultura, l'Amministrazione ha scelto la strada dell'apertura e del dialogo con i soggetti terzi direttamente interessati ai percorsi che si andranno a intraprendere, volendo così inaugurare una prassi di dialogo interistituzionale e partenariato pubblico-privato che non si limiti alle dichiarazioni di principio, ma che arrivi all'operatività concreta.

Il modello gestionale che abbiamo delineato e iniziato a costruire si basa su un modello culturale e anche di pianificazione strategica della città. L'integrazione dei servizi e dei beni sul territorio significa, non solo creazione di una massa critica capace di attrarre i privati e di porre le condizioni per uno sviluppo del mercato del lavoro intellettuale e specializzato, ma anche valorizzazione del patrimonio culturale, nell'ottica di un'apertura e di un coinvolgimento attivo della cittadinanza. La doverosa tutela dei beni viene interpretata non in chiave meramente restrittiva, ma anche come una imperdibile chance di sviluppo economico e quindi culturale-identitario della città. Una valorizzazione che non si limita alla preservazione e alla mera fruizione "passiva" dei monumenti e dei musei, ma che si accompagna alla volontà di allargare la percezione di appartenenza della cittadinanza tutta al proprio territorio e ai propri luoghi che devono essere vivi e abitati. In questo senso, il semplice paradigma del visitatore viene superato da quello dell'abitante che visita e abita gli spazi.

4.1. Sistema museale e archeologico integrato

Obiettivo generale

Il progetto mira alla realizzazione di un sistema museale e archeologico che colleghi, nel quadro di una gestione integrata, alcuni dei beni che costituiscono il patrimonio storico-culturale e paesaggistico della città di Cagliari. I musei, i parchi e i siti previsti in tale sistema gestionale integrato, rientrano in un itinerario guidato che, attraversando una porzione di alto interesse storico del tessuto urbano, permetterà una significativa valorizzazione del patrimonio della città di Cagliari di forte impatto anche dal punto di vista turistico. L'attivazione di una rete tra i differenti soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del patrimonio faciliterà, inoltre, l'individuazione di obiettivi comuni, l'attuazione di strategie condivise e, non ultimo, la nascita economie di scala significative.

Descrizione dell'itinerario

Il progetto del sistema museale archeologico integrato parte dall'individuazione di un nucleo di musei e siti di forte interesse culturale e paesaggistico, che per la loro prossimità e la loro specificità tematica danno forma a un ipotetico percorso di visita lungo il tessuto urbano di Cagliari, con particolare riferimento all'area di Castello e alle zone limitrofe. Si tratta di un semplice esempio dei molteplici itinerari possibili all'interno del tessuto urbano.

Tale percorso, tenendo conto degli accessi alla città (stazione, porto, linee di autobus, SS131-554-195), invita il turista o il visitatore a raggiungere "per tappe" il cuore storico e culturale di Cagliari: la Rocca del Castello.

Il Museo Archeologico Nazionale Storico di piazza Indipendenza, oltre che fungere da importante elemento di un sistema territoriale che ha i suoi ulteriori nodi nei comuni di Cabras e Sassari, può anche svolgere un ruolo determinante all'interno del sistema cittadino. Il progetto di riqualificazione prevede, infatti, insieme a un allestimento che valorizzi l'importante rinvenimento delle sculture nuragiche di Mont'e Prama, la realizzazione di un moderno sistema di servizi aggiuntivi (dalla biglietteria alla ristorazione), che, nell'ottica di una integrazione interistituzionale, offra al visitatore di tutto il polo culturale la giusta accoglienza. Il MIBAC ha già impegnato le somme per l'adeguamento strutturale e impiantistico delle sale espositive del Regio Museo Archeologico di Cagliari, che ospiteranno la sezione dedicata all'evoluzione della rappresentazione della figura umana in Sardegna, mentre sono stati appena ottenuti i finanziamenti attraverso fondi C.I.P.E. per il progetto museografico e allestitivo, oltre che per la trasformazione dell'attuale Laboratorio di restauro della Soprintendenza nel locale caffetteria e ristoro del Museo, con terrazza panoramica sul bastione medievale e vista sul settore occidentale della città.

Il Museo Archeologico Nazionale Storico funge, metaforicamente, da porta di accesso alla città che può aprirsi a percorsi diversi, tutti egualmente attraenti. Se ne propongono di sotto almeno due, che possono costituire un primo esempio di visione sistemica in termini di interventi di valorizzazione e di gestione.

Partendo da piazza Indipendenza, il visitatore può seguire a ritroso le orme dell'insediamento romano, e quindi punico, visitando l'Anfiteatro romano che, con opportuni interventi, potrà essere utilizzato anche come suggestivo scenario di eventi di spettacolo.

Oltre al recupero del monumento, si prevede la riconnessione e la messa in luce dell'intero sito archeologico posto al suo intorno, con il ripristino, tra l'altro, dell'originario collegamento, oggi obliterato, con l'Orto botanico. Qui potrebbero essere recuperate le tracce dell'antico insediamento, ma questa piccola e preziosa oasi di verde pubblico potrebbe anche fungere da luogo di sosta e pausa, arricchendola di una serie di servizi informativi e ricreativi, oggi inesistenti.

L'itinerario potrebbe avere una maggiore estensione e articolazione a seguito delle decisioni annunciate dall'Università degli Studi di Cagliari, che intende trasferire tutte le attività sanitarie dal S. Giovanni di Dio al Policlinico di Monserrato e destinare il complesso monumentale del Cima ad altre attività museali e culturali aperte alla città. In particolare l'Ateneo intende raccogliere e riorganizzare le varie collezioni scientifiche, oggi disseminate tra la città e il complesso di Monserrato, e costituire un organico Museo della Scienza.

La naturale prosecuzione del percorso porta alla Villa di Tigellio sito che dovrebbe essere sottoposto a un complessivo intervento conservativo a causa dell'incipiente degrado in cui versa.

Da qui, attraverso il viale Trento, è possibile raggiungere la Grotta della Vipera e la Necropoli di Tuvixeddu, la cui prima tappa è costituita dalla "Tomba dei pesci" nell'ex area Cocco, per il cui intervento di restauro la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha in corso la stesura del progetto di restauro, finanziato a valere sui fondi ARCUS a.f. 2011, e successivamente il complesso della Tomba di Rubellio, di cui è in via di attivazione l'intervento di conservazione.

Sempre partendo da piazza Indipendenza, un altro itinerario offre un percorso che, attraverso Porta Cristina, invita a una passeggiata lungo viale Buoncammino, potenzialmente destinato a diventare un luogo cruciale per lo snodo dei percorsi e degli itinerari turistici della città, se riprogettato per fungere da "terrazza" attrezzata con servizi di accoglienza adeguati (infopoint, servizi igienici, bar e ristorazione con architetture anche temporanee, ma coerenti con l'intorno, sistema di parcheggi per autobus e razionalizzazione dei parcheggi per i residenti e i lavoratori pendolari) ed eventualmente arricchita da adeguati punti di sosta per ammirare le vedute verso Capoterra da un lato e verso il Campidano dall'altro. Superata la chiesetta di San Lorenzo, ci si potrà immettere nella strada che conduce alla Galleria comunale, nella cornice dei Giardini Pubblici, e ai "Grottoni". Da qui è naturale il rientro in senso circolare lungo il perimetro murario e nei passaggi sotterranei, verso la Cittadella dei musei, dove un sistema di fruizione condiviso risulta indispensabile; Museo archeologico e Pinacoteca a gestione MiBAC, Museo etnografico regionale, Museo comunale Cardu, dipartimento di archeologia, infatti, non devono semplicemente convivere rispettosamente, ma condividere un progetto culturale comune. Tale

percorso si farà più complesso e interessante rendendo agibile al pubblico il passaggio tra la torre di San Pancrazio e l'Arsenale superando la Porta S'Avanzada attraverso le antiche carceri.

Il percorso delineato costituisce solo la prima tappa di un progetto che, progressivamente e dopo le dovute verifiche di fattibilità economica, includerà l'intero patrimonio museale e archeologico della città di Cagliari.

Azioni previste:

- studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema museale archeologico integrato;
- interventi strutturali di messa in sicurezza e restauro dei beni culturali e siti archeologici inseriti nel sistema;
- interventi di abbattimento delle barriere architettoniche;
- interventi infrastrutturali che permettano i collegamenti tra i diversi punti espositivi, migliorino l'accessibilità dei siti, sia dal punto di vista dei trasporti che delle barriere architettoniche, potenzino l'illuminazione e le reti informatiche;
- servizi al visitatore, didattici e informativi (punto informazioni, centro prenotazioni anche via web, visite guidate, dipartimento educativo, strumenti tecnologici innovativi per la visita al sito) e accessori (punti ristoro, bookshop, guardaroba, servizi igienici e altro), servizi per persone diversamente abili;
- interventi legati alla comunicazione al fine di promuovere un'immagine unica, una cartellonistica unica, un sito internet del sistema museale e archeologico;
- interventi legati alla gestione integrata dei siti, sia sotto il profilo del rapporto con il visitatore (biglietteria integrata, centro prenotazioni e informazioni unico), che della gestione interna (accorpamento di servizi, creazione di un ufficio di coordinamento).

Azioni già intraprese:

- il progetto è stato candidato per il Programma Jessica che utilizza fondi BEI – Banca Europea Investimenti;
- è stato ultimato lo studio di fattibilità per la realizzazione del sistema museale archeologico integrato, studio condotto in modo coordinato con quello promosso dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e relativo all'analisi della fattibilità del sistema museale diffuso di Mont'e Prama;
- sono state sperimentate azioni di sistema in occasione della Mostra “Le Stive e gli Abissi”, allestita presso gli spazi dell'ex-Ghetto;
- è stato dato avvio al primo *step* della realizzazione del sistema museale archeologico integrato presso la Cittadella dei Musei ed è in fase di definizione un Accordo di Programma Quadro che metterà le basi affinché la Cittadella dei Musei e i beni limitrofi non siano un insieme di soggetti istituzionali differenti e scollati tra loro, ma si possa intraprendere per la prima volta un percorso volto a fare della Cittadella un moderno polo culturale, la cui unitarietà anche gestionale sia finalizzata a una maggiore valorizzazione di tutte le collezioni presenti, a una comunicazione più efficace e alla creazione di economie nell'affidamento congiunto di determinati servizi.

4.2. Sistema bibliotecario urbano

Obiettivo generale

Il progetto mira alla creazione di un sistema bibliotecario urbano che metta in rete, nell'ottica di una gestione integrata e coordinata, le diverse biblioteche presenti nel territorio urbano e afferenti alle competenze di diversi enti. Attraverso la creazione del sistema, si intende perseguire la razionalizzazione e la diversificazione dell'offerta, l'ottimizzazione e la condivisione delle risorse, l'ottenimento di economie di scala e la dislocazione efficace dei servizi nel territorio urbano.

Descrizione del progetto

Anche nel settore delle **biblioteche**, si ritiene che l'organizzazione dei servizi da mettere in campo per la Città debba avere una prospettiva interistituzionale, che si articoli e si differenzi in rapporto ai bisogni e alle esigenze a cui dare risposta.

Nell'ottica di mettere in atto il sistema bibliotecario urbano, si considera necessaria una prima tappa di consolidamento e rafforzamento della rete comunale delle biblioteche per realizzare più strette e organiche connessioni tra le diverse strutture e i punti di servizio, una migliore offerta documentaria e di servizi, una più armonica distribuzione territoriale e una più fluida circolazione dei documenti e delle informazioni all'interno della rete. Si intende inoltre puntare in prospettiva a un progressivo coinvolgimento delle biblioteche appartenenti alla rete urbana, nella quale rientrano la Mediateca del Mediterraneo, la Biblioteca Regionale, la Biblioteca Provinciale e il Centro Servizi Bibliotecari della Provincia, per raggiungere elevati livelli di integrazione in riferimento al coordinamento dell'offerta documentaria e informativa, di programmazione e di gestione dei servizi affinché essi diventino un punto di riferimento per tutto il sistema urbano.

L'organizzazione sistemica e di cooperazione ipotizzata dallo Studio di fattibilità, commissionato dalla Regione Sardegna a importanti esperti del settore, e oggi ulteriormente arricchito e specificato dal Progetto biblioteconomico per la MEM, elaborato su incarico dell'Amministrazione comunale dal prof Giovanni Solimine, prevede in prospettiva tre livelli:

1. la rete comunale:

- Biblioteca centrale costituita dalla Mediateca del Mediterraneo;
- Biblioteche tematiche: Biblioteca di Pirri per la narrativa, la Biblioteca di Studi Sardi, la Biblioteca della Galleria Comunale d'Arte. All'interno di questa rete si inserisce l'Archivio Storico con una sua specifica identità e funzione;
- Biblioteche di base rappresentate dalle Biblioteche di quartiere;
- Biblioteche per bambini e ragazzi costituite dal Giardino da leggere e dalle sezioni per bambini e ragazzi della MEM e delle altre strutture.

La rete comunale, così concepita, dovrà costituire il primo punto di accesso, quello più vicino ai cittadini, con il ruolo strategico di introdurli e orientarli verso gli altri livelli del sistema in relazione ai bisogni e alle esigenze da soddisfare.

2. la rete urbana:

- la Mediateca del Mediterraneo;
- la Biblioteca regionale;
- la Biblioteca provinciale, la Biblioteca Provinciale Ragazzi e il Centro servizi bibliotecari della Provincia.

La rete urbana dovrà assumere un ruolo strategico nello sviluppo delle politiche di cooperazione bibliotecaria in grado di fornire servizi comuni alla rete comunale e a quella urbana e di diventare un punto di riferimento per tutto il sistema urbano nel suo complesso.

Questo livello dovrebbe essere caratterizzato da:

- una bibliocard, tessera unica gratuita per garantire l'accesso a tutte le strutture della rete e ai diversi servizi di base, a quelli e online;
- un portale unico;
- e in prospettiva la costituzione di un Centro Servizi Biblioteche che insista sull'area urbana con funzioni di gestione e di trattamento delle risorse documentarie, di coordinamento per la gestione di tutte le attività di organizzazione del back office e del front office e la progettazione delle linee di sviluppo integrate e condivise dei servizi al pubblico.

È in atto un percorso di cooperazione per la realizzazione di un rapporto stabile di collaborazione tra i servizi bibliotecari del Comune di Cagliari e quelli della Provincia

A questo livello è di importanza nodale la collaborazione e la cooperazione tra Comune e Provincia che nell'ambito dei servizi bibliotecari svolgono ruoli complementari pur nell'ambito delle rispettive specificità derivanti dalla loro storia e dalle loro caratteristiche.

Inoltre anche la Provincia avrà, a breve, la nuova sede della Biblioteca, che unitamente alla Mediateca del Mediterraneo, rappresenterà un'ulteriore eccellenza dei servizi bibliotecari per i cittadini di Cagliari

3. la rete federata.

La rete federata dovrebbe soddisfare esigenze documentarie e di servizio connesse allo studio universitario e post-universitario, alla ricerca e alle professioni e dovrebbe mettere in relazione le strutture territoriali con le biblioteche dell'Università, la Biblioteca universitaria statale e con le biblioteche appartenenti ad altri enti, quali scuole, Camera di Commercio, Facoltà teologica, Archivio di Stato.

Azioni previste:

- sottoscrizione di un Protocollo di intesa con la Provincia di Cagliari quale primo passo per l'avvio del futuro Sistema bibliotecario urbano;
- rafforzamento delle biblioteche di base, quali strutture di ingresso del sistema bibliotecario comunale attraverso la programmazione di un incremento del loro numero, l'ampliamento dell'offerta multimediale e di lettura di primo livello, il potenziamento dei servizi informativi di comunità;
- potenziamento e ampliamento dell'offerta di servizi tecnologicamente avanzati in riferimento ad un pubblico di giovani nativi digitali;
- attivazione di programmi tesi a diminuire il digital divide e a semplificare il rapporto fra cittadini e biblioteche e fra cittadini e istituzioni;
- sviluppo di interventi capaci di soddisfare i nuovi compiti della biblioteca pubblica come luogo privilegiato della conoscenza e la formazione continua (life long learning) al fine di promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, l'integrazione e la multiculturalità.

Azioni già intraprese:

- è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Archivi e Biblioteche Comunali e la Biblioteca Provinciale di Cagliari che prevede una collaborazione permanente per la progettazione comune e condivisa dei servizi al cittadino. Si tratta del primo passo verso la costruzione di un sistema bibliotecario urbano che consenta un accesso unico ai servizi e alle risorse digitali;
- è stata realizzata la prima azione di attuazione dell'intesa tra la Mediateca Comunale e la Biblioteca Provinciale (di cui al punto precedente): sono in corso di realizzazione incontri di animazione della lettura per bambini e ragazzi, a corredo e in aggiunta a quelli previsti in occasione della mostra "MagnifiCat". Queste attività costituiscono il primo passo verso la realizzazione entro l'autunno 2012 di un *presidio bibliotecario permanente per bambini, ragazzi e adolescenti* presso il Quartiere S. Elia all'interno del Centro Culturale Lazzaretto. Più in generale, è in corso di definizione un programma estivo di preparazione all'anno scolastico da effettuarsi nelle biblioteche di quartiere;
- attuazione del precedente protocollo d'intesa con l'associazione Fairuz per la messa a disposizione del fondo di cultura araba dell'associazione all'interno della Mediateca del Mediterraneo. L'associazione ha già svolto attività laboratoriali di educazione interculturale, attraverso libri e materiale audiovisivo, per le classi del secondo ciclo della scuola elementare di via Basilicata e i loro insegnanti, coinvolgendo 151 alunni e 16 insegnanti; ha inoltre provveduto alla catalogazione di 206 volumi in lingua araba corredati di abstract bilingue arabo-italiano, classificazioni, inventario e scansione delle copertine. Queste attività proseguiranno anche nel corso del prossimo anno;
- sono stati avviati i lavori affinché venga riaperta entro la primavera del 2013 la biblioteca di Via Talete.

4.3 Rete teatrale

Obiettivo Generale

Sostenere lo studio, la ricerca e la produzione di nuove opere nel settore delle arti performative e insieme favorire la messa in rete degli spazi teatrali in modo da affermare una politica del e per il teatro che sappia coniugare produzione e distribuzione, garantire una programmazione molteplice e varia anche attraverso gli innesti e gli incontri tra linguaggi performativi diversi e, infine, porre le basi per un sistema “cittadino” integrato dove le diverse attività ed esperienze teatrali dialoghino tra loro.

Descrizione del progetto

Il progetto parte dalla convinzione che, accanto alla distribuzione e produzione degli spettacoli nei teatri principali della città, vada promossa e incentivata la ricerca, lo studio e la produzione artistica dei gruppi e delle compagnie che lavorano a nuove creazioni teatrali e performative.

Considerato che per gli operatori delle arti performative lo spazio rappresenta un elemento fondante non solo per presentare al pubblico i risultati del loro lavoro, ma anche e soprattutto per la preparazione degli spettacoli e per lo studio, si intende far fronte a questa importante esigenza attraverso una politica degli spazi rivolta alle organizzazioni che non possono contare su una sede e uno spazio scenico a loro disposizione.

La ricerca di ulteriori spazi per le compagnie locali, da fare all'interno della ricognizione già avviata dall'Assessorato al Patrimonio, mira alla realizzazione di un circuito teatrale nel tessuto urbano di Cagliari, che coniughi e porti a sistema le attività prevalentemente finalizzate alla ricerca, sperimentazione e produzione contemporanea nell'ambito delle arti performative e, per questo motivo, non necessariamente dipendenti da strutture teatrali convenzionali con le attività, invece già “istituzionalizzate”, e, quindi, legate a spazi scenici tradizionali.

L'assegnazione di tali spazi sarà fatta su presentazione di un progetto artistico che preveda produzioni, residenze e coproduzioni e abbia anche una valenza didattica e formativa non solo per il coinvolgimento di giovani attori nelle produzioni e la realizzazione di laboratori di avvicinamento ai linguaggi performativi contemporanei, ma anche attraverso l'apertura al pubblico di alcune fasi dell'attività di prova e studio e di tutto il processo creativo che porta alla realizzazione dello spettacolo.

Per ciò che riguarda la presentazione finale degli spettacoli al pubblico, questa potrà avvenire negli spazi “convenzionali” e, ove le condizioni di agibilità e apertura al pubblico lo consentano, negli stessi spazi dove è stato prodotto. Gli spazi verranno affidati con procedure di evidenza pubblica e il bando potrà prevedere la necessità di adeguamento funzionale dei luoghi a carico del gestore e con l'abbattimento degli oneri concessori a scemputo dei lavori.

La rete teatrale che ci immaginiamo presuppone, in linea con la ridefinizione e innovazione del concetto di “museo”, una rimodulazione del modo di intendere il ruolo delle istituzioni teatrali maggiori, quali il Teatro Lirico e il Teatro Massimo, che devono svolgere una funzione propulsiva e di raccordo all'interno del sistema cittadino, valorizzando al massimo la loro capacità di apertura sul territorio e verso le altre esperienze e gli altri luoghi performativi, anche grazie all'attivazione di sinergie professionali. La fondazione del Teatro lirico è impegnata nell'avviamento del progetto relativo alla creazione di un polo culturale che promuova il ruolo del Parco della Musica, perché diventi centro di irradiazione per lo sviluppo produttivo non solo dell'area limitrofa, interessata da progetti di riqualificazione urbanistica, ma dell'intera città. L'avvenuto affidamento da parte dell'Amministrazione comunale del nuovo teatro e dei nuovi laboratori, oltre che consentire la realizzazione diretta di scene e costumi, da rivolgere anche verso terzi, permetterà una più ricca e meno onerosa programmazione, nonché l'attivazione di corsi di formazione professionale e l'avvio di proficue collaborazioni con attività imprenditoriali e di ricerca innovative anche immateriali. Tale politica culturale mira a fare del Parco della Musica una vera e propria realtà di produzione dello spettacolo, un'entità che possa diventare lo spazio dove far convergere le attività della

Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, del Conservatorio Statale di Musica “Giovanni Pierluigi da Palestrina” e delle varie organizzazioni di spettacolo e culturali dell’intera Regione. L'intero spazio diventerà, quindi, l'epicentro di un polo nel quale verranno potenziati i servizi aggiuntivi, nella logica di una maggiore apertura verso la cittadinanza, sarà creato un legame costante tra formazione e produzione e verranno avviati percorsi di collaborazione e confronto con le altre esperienze artistiche. Il Teatro Massimo, per la cui trattazione specifica si rimanda al punto 2.1 azione 10, è già *de facto* un luogo aperto e abitato dove l'attività di produzione e formazione si coniuga con quella della divulgazione teatrale permanente.

La rete teatrale che vogliamo costituire partirà dal potenziamento del ruolo dei due maggiori teatri come sedi di produzione, formazione e incontro di saperi, professionalità e linguaggi artistici, per allargarsi fino a comprendere al suo interno gli altri teatri, quali il Teatro Civico, l'ex-Vetreteria e il Piccolo Auditorium, e anche i nuovi spazi non convenzionali che, grazie alla collaborazione interassessoriale, intendiamo dedicare alle attività di ricerca, sperimentazione e produzione.

Per la promozione delle produzioni realizzate si punta inoltre alla realizzazione di un festival multidisciplinare diffuso di interesse internazionale, dislocato nel tessuto urbano, sia all'interno degli spazi teatrali, sia negli spazi espositivi, ma anche all'aperto, in zone di interesse paesaggistico, culturale e ambientale.

Il progetto di rete teatrale vede il Comune non come regista né come coordinatore, ma come soggetto facilitatore dell'attivazione di un processo che parte dal basso e coinvolge in prima istanza gli operatori del teatro, intendendo il termine teatro nel modo più ampio e attuale possibile, riferito dunque a tutte le arti performative.

Azioni previste:

- ricerca e individuazione di spazi idonei all'interno del patrimonio immobiliare comunale;
- affidamento in gestione a compagnie o gruppi di compagnie sulla base di un programma di produzioni, coproduzioni e residenze annuale;
- tavolo di coordinamento periodico tra gli spazi di produzione teatrale, i teatri civici, la Fondazione dell'Ente lirico e le altre istituzioni di formazione e produzione presenti sul territorio;
- promozione della rete;
- realizzazione di un festival multidisciplinare diffuso.

Azioni già intraprese:

- è stata avanzata richiesta di spazi all'Assessorato al Patrimonio. Come primo esito di tale ricognizione sono stati individuati i seguenti spazi: i due Bunker di Monte Mixi e un piano interrato in Piazza Palazzo;
- è stato inserito il festival multidisciplinare diffuso nella proposta di finanziamento POR FESR sul bando relativo ai Progetti di Qualità in ambito turistico;
- sono stati affidati alla Fondazione Teatro Lirico gli spazi del Parco della Musica idonei a portare avanti attività di produzione e formazione.

4.4 Rete delle attività culturali

Obiettivo generale

Favorire i contatti stabili tra esperienze e attività artistiche, in vista della auspicabile nascita di reti di coordinamento che prefigurino possibili sinergie culturali e anche gestionali.

Descrizione del progetto

La specializzazione tematica di ogni singolo centro culturale costituisce, all'interno del quadro delle politiche culturali comunali, un punto di partenza importante per il raggiungimento di una programmazione di qualità e per l'attenzione al valore identitario di ogni singolo spazio e alle competenze specifiche necessarie per curarne l'attività.

Tuttavia, tale specializzazione si arricchisce nel dialogo e nel confronto continuo con l'eterogeneità dell'offerta culturale di tutti gli altri centri - comunali e non- e di tutta la programmazione di attività ed eventi che si svolgono in maniera diffusa sul territorio urbano, anche al di fuori di centri culturali ed espositivi.

Per questo motivo, tra gli obiettivi dell'Amministrazione, è presente l'accompagnamento dei soggetti gestori nella messa in rete delle attività di tutti i centri culturali attraverso la promozione e l'incentivazione di un lavoro di periodico scambio e dialogo tra i singoli soggetti o raggruppamenti che si aggiudicheranno la gestione dei centri e con tutti gli altri soggetti coinvolti nella programmazione culturale cittadina. Si intende in tal modo, in linea con il progetto "Mondi possibili - re-inventing the city", favorire un atteggiamento di apertura verso l'altro e verso l'esterno, in una dimensione di scambio e confronto che tale Amministrazione considera elemento determinante per garantire la vitalità e la continua evoluzione del tessuto culturale cittadino.

Tale messa in rete potrà coinvolgere sia l'aspetto relativo ai contenuti della programmazione culturale prevista, dal cui confronto potranno nascere contaminazioni tra le varie aree di attività artistica e culturale, sia gli aspetti gestionali relativi alla creazione di economie, alla gestione integrata di specifici servizi, alla co-progettazione di iniziative, alla distribuzione delle iniziative culturali durante tutto l'arco dell'anno, alle azioni di marketing e comunicazione, alla partecipazione a bandi e al fundraising.

I tavoli potranno contare sulla regia dell'Assessorato alla Cultura senza alcuna pretesa dirigitica, ma con la volontà di incentivare e assecondare l'autoimprenditorialità dei soggetti coinvolti e la loro capacità di immaginare e attivare sinergie costruttive.

Azioni previste

- Tavolo di coordinamento periodico tra i gestori dei centri e gli organizzatori di eventi dentro e fuori dai centri;
- coinvolgimento periodico - all'interno del tavolo - del tessuto imprenditoriale locale e dei soggetti istituzionali per il fundraising, il partenariato e altre forme di interazione fra impresa e cultura che i soggetti gestori vogliono intraprendere;
- coordinamento, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, del calendario degli eventi in programmazione;
- avvio delle procedure per la creazione della Consulta degli operatori della cultura e dello spettacolo.

Azioni già intraprese:

- è allo studio della Commissione Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, la revisione del regolamento per la costituzione e il funzionamento della Consulta degli operatori della cultura e dello spettacolo.

4.5. Casa delle associazioni e co-working

Obiettivo generale

Promuovere le reti tra associazioni del mondo culturale e sociale, artisti e imprese creative, mettendo a disposizione delle sedi all'interno di spazi comuni al fine di favorire lo scambio, la collaborazione e lo sviluppo di progetti che conservino sempre una parte di attività gratuite o a prezzi solidali per la cittadinanza.

Descrizione del progetto

L'utilizzo del patrimonio immobiliare comunale richiede da parte dell'Amministrazione – oltre all'impegno economico relativo all'eventuale riqualificazione e recupero strutturale - un ragionamento sulle modalità di utilizzo e di gestione, che molto spesso si è fermato di fronte alla difficoltà primaria costituita dalla mancanza dei fondi necessari a una gestione diretta e di lungo periodo, soprattutto nel caso di edifici destinati a scopi culturali, sociali o comunque no profit.

In un periodo di forte crisi economica, emerge con maggiore forza l'urgenza di individuare e adottare delle nuove modalità di utilizzo degli spazi in disuso, che attraverso una rivitalizzazione e riqualificazione anche sociale, possa costituire un vantaggio per la comunità cittadina.

Partendo dall'analisi di alcune criticità riscontrate nel mondo della cultura, quali la mancanza di spazi di lavoro e la difficoltà nel creare collaborazioni e reti per singole attività o per progetti, si è pensato di valorizzare parte del patrimonio in stato di abbandono attraverso la concessione temporanea di sedi e spazi di lavoro per attività culturali e sociali, trasformandoli in opportunità per l'incontro e il confronto, per lo studio e lo sviluppo di nuovi progetti, per la realizzazione di attività per la cittadinanza, e, non ultimo, per lo start up delle imprese creative.

Le sedi potranno essere concesse dietro presentazione di un progetto che preveda tra le azioni anche dei servizi e delle attività per la cittadinanza e dietro pagamento di un canone che potrà essere però ridotto grazie alla compensazione dei servizi resi.

Si intende, inoltre, dedicare una parte degli spazi individuati al co-working, ovvero alla creazione di ambienti di lavoro condivisi per professionisti indipendenti, al fine di incentivare l'aspetto sociale e collaborativo del lavoro, evitare l'isolamento e promuovere le sinergie tra professionalità diverse.

Lo spazio di co-working potrà essere concesso in gestione per un periodo prolungato tramite bando, incentivando i soggetti che intendono affiliarsi a reti di co-working nazionali e internazionali che possano garantire uno scambio che vada oltre il territorio di appartenenza.

Azioni previste

- individuazione di locali idonei;
- bandi per l'affidamento in gestione temporanea degli spazi per le associazioni per l'housing professionale, che potranno prevedere la necessità di adeguamento funzionale dei luoghi a carico del gestore e con l'abbattimento degli oneri concessori a scemputo dei lavori;
- bando per l'affidamento in gestione degli spazi di co-working;
- monitoraggio delle attività e dei risultati perseguiti.

Azioni già intraprese:

- il primo esito della ricognizione fatta dall'Assessorato al patrimonio, ha individuato come sede per il co-working e per le associazioni culturali alcuni degli spazi di proprietà comunale all'interno del complesso "I Fenicotteri". Per le associazioni culturali, si è deciso di destinare anche lo stabile in Via Eleonora d'Arborea.

4.6 Rete dei luoghi del cinema tra produzione, diffusione e ricerca

Obiettivo Generale

Favorire sinergie e processi di rete tra gli attori del sistema del cinema d'autore, incentivando collegamenti virtuosi tra ricerca, formazione, produzione e diffusione.

Descrizione del progetto

Parallelamente al Mibac- Direzione Generale del Cinema, all'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Sardegna e alla Film Commission Regionale, che portano avanti macro-politiche a livello statale e regionale sul settore cinematografico, orientate anche verso la produzione, l'Amministrazione Comunale intende farsi promotrice di una politica per il cinema.

In particolare, il Comune intende perseguire la valorizzazione delle attività di ricerca e diffusione del cinema d'autore in quanto linguaggio artistico, espressione delle identità culturali, mezzo di comunicazione sociale e, oggi, anche strumento di marketing territoriale, oltre che settore produttivo con una sua importanza economica e industriale e con fabbisogni formativi specifici.

L'Assessorato comunale allo sviluppo economico e al turismo, svolge, all'interno della Film Commission regionale, un ruolo fondamentale di sostegno e supporto tecnico e logistico alle produzioni cinematografiche, assicurando il monitoraggio e il censimento dei luoghi, delle professionalità e dei servizi disponibili. In tal senso, l'Assessorato svolge una funzione di raccordo e coordinamento sul territorio di riferimento.

Sempre sul versante della produzione, è utile ribadire l'importanza del progetto della *Smart Business Factory* che, localizzata all'interno del Parco della Musica, costituirà non solo una sede per attività di formazione professionale, ma anche un centro di irradiazione delle maestranze professionali al fine di assicurare un sostegno alle produzioni.

In merito alla diffusione, si segnala l'esigenza di un collegamento e dell'attivazione di sinergie e reti tra i cinema d'essai, le associazioni e le istituzioni impegnate in progetti di ricerca e recupero dei materiali.

Attraverso un tavolo di coordinamento periodico, si intende facilitare il dialogo tra le organizzazioni e i professionisti che operano a diverso titolo nel campo del cinema, al fine di mettere a sistema le diverse attività, integrandole tra loro, arrivando anche a una programmazione coordinata di rassegne ed eventi.

Si segnala, infine, come il "cinema", per sua stessa natura, sia un'arte capace di contaminare e fecondare tutti gli altri linguaggi e generi artistici. Di conseguenza, ci immaginiamo un ruolo delle forme cinematografiche di ogni tipo all'interno dei centri culturali comunali.

Attività previste:

- tavolo di coordinamento periodico tra operatori del cinema, suo inserimento all'interno della rete teatrale e, quindi, creazione di sinergie con i progetti della smart business factory;
- sostegno ai progetti di ricerca;
- promozione di rassegne ed eventi;
- costituzione a Cagliari del cineporto all'interno delle attività della Film Commission regionale.

4.7 Portale Tematico e Applicazione per i phone e android

Obiettivo generale

Promuovere in modo coordinato l'offerta culturale di Cagliari e dell'area vasta, integrando l'offerta relativa al patrimonio culturale con quella relativa agli eventi e alla vitalità della produzione artistica e alla fruizione guidata all'interno del tessuto cittadino.

Descrizione del progetto

Al fine di avere un canale di comunicazione in rete dell'offerta culturale dell'area vasta di Cagliari che sia al contempo uno strumento utile per la programmazione coordinata del calendario degli eventi culturali, si intende realizzare un portale culturale di Cagliari, che includa l'offerta culturale dell'intera area vasta. All'interno del sito, dovrà essere possibile visualizzare le pagine web di ogni singolo centro culturale di Cagliari con la programmazione aggiornata, nonché il calendario aggiornato di tutte le manifestazioni culturali che si svolgono in città e nei comuni dell'area vasta di Cagliari, con collegamenti ai *social network* e possibilità di interazione con il visitatore del sito (forum, bacheca, livello di gradimento degli eventi). Dovrà, inoltre, essere possibile l'acquisto tramite un servizio di box office online dei biglietti degli spettacoli e degli eventi che si promuovono nel territorio, nonché la prenotazione e l'acquisto di veri e propri pacchetti turistici che associno la visita di luoghi di interesse paesaggistico e ambientale alla fruizione di eventi e manifestazioni culturali. Il sito è previsto in due lingue (italiano-inglese) con pagine info, contatti, news, area download, area video dove si potranno visualizzare prove di spettacoli in atto o spezzoni di spettacoli e manifestazioni culturali del territorio, archivio, servizio newsletter e collegamento con i principali social network.

Al fine di limitare l'utilizzo di strumenti promozionali cartacei, si intende utilizzare prevalentemente strumenti di comunicazione maggiormente flessibili, aggiornabili e attuali che si avvalgono della rete e delle nuove tecnologie.

Per questo motivo si intende collegare il portale tematico a un'applicazione per I phone, I pad, Android e Tablet, che vada a integrare un'altra applicazione di cui il Comune di Cagliari – Assessorato al Turismo si sta dotando in questo momento, contenente le mappe e i luoghi di interesse turistico della città.

Attraverso la realizzazione dell'applicazione prevista, le informazioni sui luoghi d'interesse verranno integrate e completate dalle informazioni sulle opportunità di partecipazione a eventi e manifestazioni culturali. L'applicativo dovrà prevedere anche il servizio di prenotazione online dei biglietti degli spettacoli.

Entrambi gli strumenti di comunicazione e informazione citati verranno promossi adeguatamente e con delle pubblicità mirate, affinché ne sia diffuso l'utilizzo tra i cittadini, ma anche tra i turisti al fine di arricchire l'offerta turistica della nostra città e identificarla come luogo fertile e vitale dal punto di vista culturale, destinazione per i flussi del turismo culturale, creativo ed esperienziale.

Azioni previste:

- realizzazione portale tematico;
- acquisto applicazione;
- aggiornamento continuo;
- promozione degli strumenti di comunicazione attivati;

Azioni già intraprese:

- l'Assessorato al Turismo ha acquistato l'Applicazione relativa ai luoghi di interesse;
- è stato predisposto il progetto "Itinerari Abitati", che è stato inserito nella proposta di finanziamento PO FESR a valere sul bando relativo ai Progetti di Qualità in ambito turistico. In attesa della pubblicazione dei beneficiari del finanziamento. Il progetto prevede tra le azioni anche l'acquisto dell'Applicazione relativa agli eventi e la realizzazione del portale tematico culturale.